

Tradere

Anno X - N° 32 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

ORGANO UFFICIALE

Numero 32 dicembre 2017



Trudere 32

TRIMESTRALE

Anno X - numero 32 - dicembre 2017
Registrazione Trib. di Roma
n. 397 del 18-09-2007**Direttore:**

Francesco Antonetti

Direttore responsabile:

Domenico Rotella

Direttore Emerito:

Massimo Carlesi

Hanno collaborato a questo numero:

Luciana Astolfi, Enrico Canepa, Daniele Dal Prà, Alberto Vincenzo Garofalo, Enrico Ivaldi, Pino Mancini, Fortunato Marino, Emilio Mastropasqua, Serena Mirto, Giorgio A. Pacetti, Francesco Schiano.

Progetto grafico e Impaginazione:

R.A.

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

Stampa:Aldo Primerano
Editrice Tipografica
Via Ugo Niutta, 14 - 00177 Roma
Tel. 06 24 28 352
aldoprimeranoeditore@gmail.com

Finito di stampare il 20/12/2017

Tiratura di questo numero: 4.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Trudere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.
Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma
Tel. 06 45539938 - Fax 06 45539938

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.

**Editoriale**

01 Natale: tempo per rivolgersi verso l'uomo

02 Un popolo sempre in cammino

03 "Perché vedano le vostre opere buone... "

La commissione giuridica

04 Domande e risposte

In primo piano

06 La strana origine della festa liturgica della "Cattedra di Pietro"

Mondo confraternale

08 Il XVI Cammino di Fraternità della Diocesi di Tivoli

09 Le Confraternite della chiesa di San Domenico a Bitonto unite per restaurare il pulpito ligneo

10 Incontro dei responsabili delle Confraternite siciliane

10 Progetto "Crocifissi liguri - Patrimonio UNESCO".

11 Un cammino di festa per le Confraternite a Montegiorgio

12 VIII Cammino di Fraternità delle Confraternite diocesane

12 I giovani e le Casacce

13 Il tradizionale suffragio per i defunti

14 "Testimoni della Salvezza di Gesù al mondo intero"

15 La Compagnia del Preziosissimo Sangue in pellegrinaggio ad Aquileia

15 Una studiosa di Weingarten ospite della Compagnia del Preziosissimo Sangue

16 XX Cammino di Fraternità delle Confraternite diocesane

17 IV Cammino di Fraternità delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Monreale

18 La Confraternita del Ss. Sacramento in Moie

19 La Confraternita Maria Ss. Addolorata di Noci, un traguardo da celebrare

20 La Confraternita di Maria Ss. delle Grazie di Ardena per i terremotati

21 I 400 anni della Confraternita Ss. Annunziata di Panza d'Ischia

22 Un ricordo di Benito Liani

22 Confraternite, un associazionismo devoto

23 18° Raduno delle Confraternite al Santuario di San Gabriele

24 Importante incontro con le Confraternite della Diocesi di Senigallia

25 Rinnovo del Consiglio Direttivo della Confraternita del Ss. Sacramento e S. Maria di Terpi (Genova)

25 XXVIII Cammino di Fraternità delle Confraternite diocesane

26 Verso Viterbo 2018, XV Cammino Regionale del Lazio

I nostri cammini

27 XII Cammino Regionale di Fraternità delle Confraternite di Calabria

28 VI Cammino Regionale di Fraternità delle Confraternite di Campania

31 XIV Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio

32 X Cammino di Fraternità delle Confraternite del Piemonte

L'invitato speciale

34 "Ecco vi annuncio una grande gioia"

La Confederazione informa

36 Verbale del Consiglio Direttivo

Note di spiritualità

42 Le virtù del Confratello/Consorella

Il saluto dell'Assistente Ecclesiastico

Natale: tempo per rivolgersi verso l'uomo

Cari lettori di Tradere, si avvicina anche quest'anno il Natale che diventa ulteriore occasione per contemplare un Dio che per amore nostro si è fatto uomo, nostro compagno di strada finanche alla morte per poi vincere il giogo della morte e del peccato ed assicurare per tutti vita eterna, perdono, felicità. Il mistero di un Dio che si fa uomo mi porta a condividere con voi un pensiero che da tempo ho in mente. Ossia: se Dio si è adattato a noi, perché noi non riusciamo ad adattarci ai fratelli? Se il Verbo che era tutto rivolto verso il Padre si è rivolto a noi per farsi carne e porre la sua dimora in mezzo a noi, perché noi non riusciamo a orientarci verso i fratelli per vivere in mezzo a loro? In altre parole mi domando: se la logica di Dio è stata quella di incarnarsi in Gesù, perché noi cristiani non riusciamo a considerare seriamente questa azione divina per farla anche nostra almeno come aspirazione generale con qualche concretizzazione? Papa Francesco spesso ci ricorda come stiamo vivendo non in un'epoca di cambiamenti ma un cambiamento d'epoca. Ed incoraggia, soprattutto noi Pastori, a porre mano ad una vera e propria conversione pastorale nella quale dare maggior spazio alla relazione con le persone, al discernimento delle singole situazioni, ad uscire dalla pastorale (ossia l'azione che la Chiesa fa per annunciare il Vangelo) del "si è sempre fatto così", dell'andare a braccetto con il potere, il denaro, la politica con la "p" minuscola per impiantare invece una pastorale che, con grande libertà di spirito, tenga presente l'uomo di oggi, il suo modo di pensare e di vivere. Questo non per abbassare la soglia della proposta cristiana ma per renderla ac-

cessibile e veramente rispondente a quanto l'uomo – forse anche senza saperlo – desidera per il suo vero bene e la sua felicità. Se noi Pastori della Chiesa questo stimolo benefico che il Papa ci propone, progressivamente lo comprendiamo e mettiamo in pratica, constato invece che non sempre fa altrettanto il popolo di Dio ed in particolare quanti aderiscono alle nostre Confraternite alle quali con spirito fraterno chiedo di riflettere su questo tema e far riflettere anche il resto del popolo di Dio. Intendiamoci: non sto dicendo che i nostri bravi laici non stiano accogliendo gli stimoli educativi per vivere una autentica vita cristiana, che il Papa di oggi come quelli del passato dà è hanno dato per far crescere nella fede il popolo loro affidato. Ma constato che il "si è sempre fatto così" spesso ci condiziona tanto e non ci permette quel vivere l'evangelicità, l'ecclesialità e la missionarietà che gli ultimi Papi ci hanno consegnato più volte incontrandoci. Credo dunque che occorra fare un lavoro di "incarnazione" o più precisamente di "inculturazione" anche nelle nostre realtà confraternali per passare da una pastorale di conservazione, una pastorale della norma a una pastorale di relazione, di attenzione all'uomo, a tutto l'uomo, ad ogni uomo. A mio avviso sbaglia chi toglie una norma per metterne un'altra. Penso a quanti - in nome di una risposta affrettata alla conversione pastorale richiesta da *Amoris laetitia* - hanno aperto a tutti indistintamente, in qualunque situazione matrimoniale si trovino, l'accesso a ruoli di responsabilità nei direttivi delle nostre Confraternite. Così come - dall'altra parte - sbaglia chi con rigidità esclude a priori da tali servizi tutti coloro che vivono difficoltà nella vita matrimoniale. *Evangelii gaudium* ed *Amoris laetitia* non ci chiedono di passare da una norma ad un'altra e per di più contraria a quanto la Chiesa crede da sempre - in questo caso l'indissolubilità del matrimonio sacramento - ma chiedono di esaminare con la guida saggia dei Pastori che conoscono l'odore delle loro pecore ogni situazione singolarmente con spirito di accoglienza, paziente accompagnamento, integrazione. Ci è chiesto - ed il mistero del Natale ce lo ripropone in maniera assai seria - di fare discer-



A sinistra:

Simone Martini - *La Maestà* (1322)



Sopra:
Piero della Francesca -
Vergine e Bambino in
trono (circa 1460)

nimento sulle situazioni che incontriamo e viviamo e inculturarci in esse per seminarvi la gioia del Vangelo. In questo cambiamento d'epoca ci è chiesto di guardare all'uomo per rispondere alle sue reali necessità. Ci è chiesto di convertire la nostra pietà popolare - il cui valore il Papa ricorda anche in *Evangelii gaudium* - affinché da una serie di riti essa diventi una possibilità di incontro, nella preghiera, con Dio che ci ama immensamente affinché sentendoci amati possiamo rispondere al Suo amore con il nostro piccolo amore amando di cuore i fratelli sia all'interno delle nostre Confraternite che nella famiglia, nei luoghi di lavoro, di studio, negli ambienti comuni della vita. Vi chiedo

dunque, cari lettori, di aderire al magistero del Papa non con superficialità ma con il cuore e la mente, con un cuore aperto alla Misericordia di Dio e la mente attenta alle persone che da come ci ameremo o meno crederanno oppure no. Con la speranza di avervi proposto qualcosa di utile per il nostro cammino personale e comunitario che ha sempre tanta necessità di formazione cristiana, di preghiera ma anche di relazioni vere con l'uomo di quest'epoca nella quale viviamo e di capacità di fare il possibile per salvare ogni uomo, a tutti auguro un buon Santo Natale. Con la benedizione del Signore

+ Mauro Parmeggiani

Assistente Ecclesiastico Nazionale della
Confederazione delle Confraternite delle
Diocesi d'Italia

Il pensiero del Presidente

Un popolo sempre in cammino

In questo ultima metà dell'anno abbiamo vissuto molti Cammini di Fraternità e mi corre l'obbligo di ricordarli tutti ai quali ho partecipato personalmente o hanno partecipato membri della nostra Confederazione. A Chieti il Cammino Nazionale; a Bisceglie-Trani, Castellammare di Stabia, Formia, Rossano Calabro, Cuneo, Varazze i Cammini Regionali. A Gerano, Frosinone, Trevi nel Lazio, Pace del Mela, San Giuseppe Jato, Montegiorgio e Fossano i Cammini diocesani. In tutti questi incontri abbiamo osservato entusiasmo, preghiera, ascolto, desiderio di esserci, allegria. Orgoglio di essere parte di una Confraternita, di indossare il proprio abito, di portare i propri simboli, di essere consorella o confratello. Tutti insieme un vero "uragano" di testimonianza, sempre ben accolti e guardati con rispetto e stupore dagli abitanti delle diverse città dove si manifestava la Pietà Popolare. Gli amministratori delle città, con in testa i propri sindaci, attenti nell'accoglierci e nel riconoscere l'importanza e l'aiuto concreto e potenziale dei nostri sodalizi nella società civile. I celebranti, quasi sempre Vescovi diocesani, pronti ad elogiare le Confraternite nel loro servizio alla Chiesa locale, ma anche attenti a ricordarci l'importanza della formazione e del servizio. Tutto que-

sto ci conferma che le Confraternite sono una grande realtà millenaria, ma sempre attuale, stimata e benvoluta da tutti. Tra poco festeggeremo il Santo Natale e ogni Confraternita vivrà con gioia nella propria città la nascita del Redentore, che grazie all'amore che ci ha insegnato ci porta a vivere in pieno la nostra realtà di consorelle o confratelli. A tutti voi e ai vostri cari auguro di trascorrere un Santo Natale ricco di speranza, amore e serenità.

Francesco Antonetti
Presidente



A destra:
He Qi - Natività (1998)

L'editoriale del Direttore responsabile

“Perché vedano le vostre opere buone... .”

Molte volte, in occasione di raduni di Confraternite, ho avuto modo di esaltare la loro azione ricordando quante opere di carità esse ancora fanno - nel solco di tradizioni ultrasecolari - ma quanto però tali opere siano sconosciute, non solo al di fuori ma anche all'interno stesso del movimento confraternale. Ma tempo fa mi è stata posta una domanda alla quale non è stato facile dare risposta. *“Se davvero le Confraternite fanno tante opere buone, perché su Tradere non figurano? Perché sappiamo tutto delle feste e delle processioni, ma non si parla quasi mai della carità, che pure viene fatta?”* La domanda è semplice, la risposta molto meno. In realtà non è Tradere che trascura l'argomento, ma sono le Confraternite stesse che non amano pubblicizzarlo e quindi nei loro resoconti ne parlano il meno possibile. I motivi possono essere diversi, magari legati a situazioni puramente locali, ma in linea di principio possiamo parlare di una sorta di pudore, di umile ritrosia, poiché nelle Scritture si avverte spesso che la vera carità è nascosta, segreta, mai ostentata. Forse in qualche caso c'è magari il timore di venire fraintesi nelle intenzioni oppure sopravvalutati, nel senso che qualcuno potrebbe credere che le risorse della Confraternita siano molto più abbondanti del reale. Però, se è vero che la carità necessita di discrezione, è pur vero che quando si tratta di un'opera corale, frutto

dell'impegno di tutto un Sodalizio e quindi non identificabile con Mario o con Giuseppe, allora è bene divulgare la notizia - sia pure con i dovuti toni - affinché sia di edificazione per il popolo di Dio. In tal senso è lo stesso Gesù che ci sprona, ci incoraggia a non nasconderci: se siamo Suoi testimoni allora dobbiamo manifestarlo concretamente.

Del resto, nel Vangelo di Matteo (V, 14-16) leggiamo: *“Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli”*. Se i cristiani sono “luce del mondo”, allora Confratelli e Consorelle devono impegnarsi più degli altri, perché essendo gli unici laici ad avere il privilegio di vestire un abito liturgico hanno assunto con ciò degli obblighi più alti. Non importa se l'opera è grande o piccola, l'importante è che sia fatta col cuore, frutto di vera carità e non un modo surrettizio per sgravarci la coscienza. Deve poi toccare la persona, possibilmente dicendo anche una parola o tendendo una mano. Tanto per capirci, la carità “telefonica” - quella del SMS da 1 euro - è senz'altro utile ma erige muri tra il donatore e il beneficiario. Pertanto invito tutte le nostre Confraternite a non esitare a pubblicizzare le proprie opere di carità: può darsi che esse possano pure essere modello per altri sodalizi, senza contare che il giudizio positivo della gente aiuterà ad aumentare la nostra buona reputazione di cristiani. Non solo preci, feste e processioni, dunque, ma azione fattiva, l'unica di cui Nostro Signore un giorno ci chiederà conto.

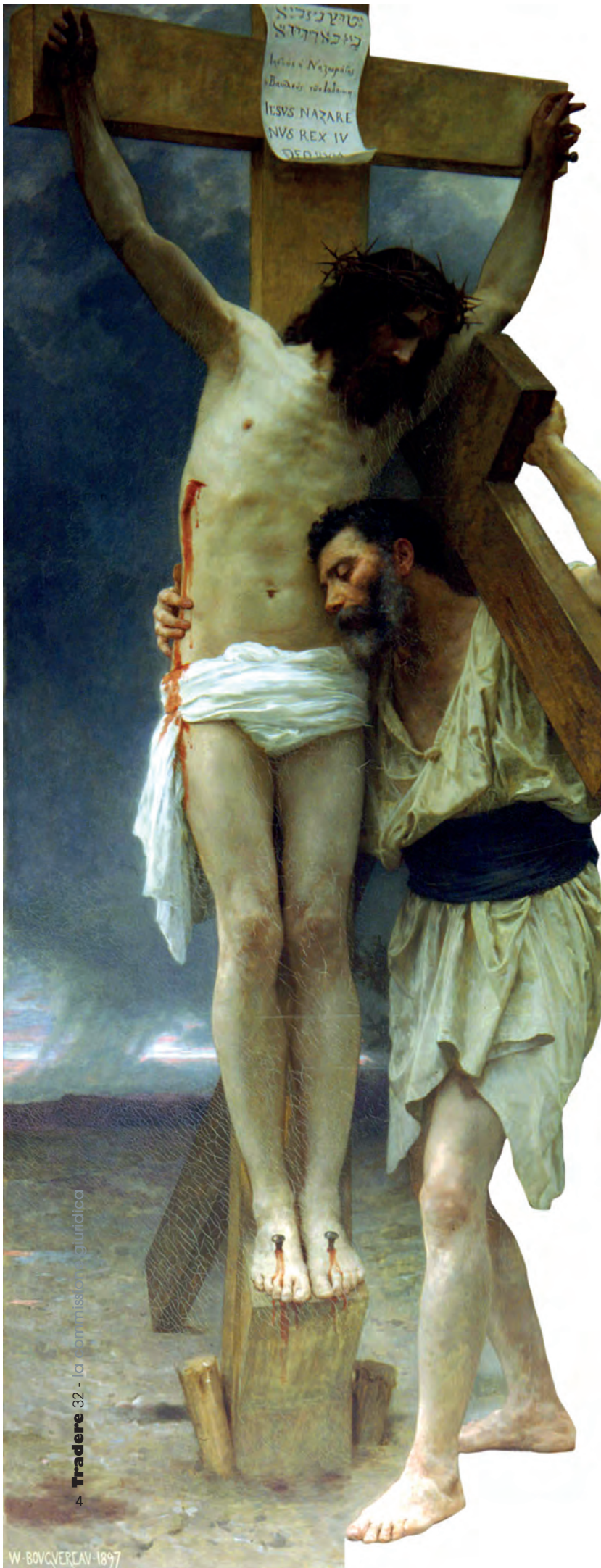


In alto:
He Qi - Il Buon Samaritano (2001)



Domenico Rotella
Direttore responsabile di Tradere

A sinistra:
Simone Martini - San martino dona il mantello a un povero (1322)



La commissione giuridica

Domande e risposte

Prosegue incessante l'attività della Commissione, alla quale sempre più spesso le Confraternite si rivolgono per ottenere lumi comportamentali alla luce del diritto canonico ma anche di quello civile. Anche le nuove tecnologie presentano problematiche applicative: ecco alcune interessanti risposte formulate dalla Commissione.

Quesito. È possibile apporre sul sito web della Confraternita, il solo "logo" di un beneficiario - a cui tramite link è collegato il suo sito - senza che sul nostro appaia il minimo segno di vendita di prodotti o similari?

Risposta. Sì, anche se il logo è inserito a titolo oneroso. Infatti le Confraternite rientrano fra la generalità degli enti non commerciali secondo le leggi dello Stato e la loro qualificazione di Enti Religiosi è legata al loro riconoscimento da parte degli Enti Ecclesiastici della religione a cui appartengono. Essi pertanto, e ricordiamo in particolare Parrocchie e Confraternite, non perdono mai la qualifica di enti non commerciali, anche se svolgono attività commerciale in vari settori e di qualsiasi entità. Essi hanno soltanto l'obbligo - come del resto tutti gli enti rientranti nella lettera c), di tenere, a norma del comma 2 dell'art. 109 TUIR - una contabilità separata delle attività commerciali rispetto all'attività istituzionale.

Quesito. Durante le assemblee di Confraternita in cui è prevista una votazione, è possibile utilizzare un programma di chat, in tempo reale, per favorire gli iscritti che in quel momento si trovano lontani dalla città? Il loro voto, può essere considerato valido?

Risposta. L'innovazione tecnologica e la diffusione delle forme di telecomunicazione fanno spesso sorgere, anche all'interno delle Confraternite, la richiesta da parte di alcuni confrati di poter partecipare in modo "virtuale" alle assemblee. Da un punto di vista tecnico tale partecipazione non è difficile e presuppone che il luogo dove si svolge la riunione sia dotato di connessione internet, di un computer, di una telecamera, di un microfono e di un software (ad esempio Skype). I problemi che presenta l'assemblea confraternale con partecipazioni online sono di due tipi: pratico e legale. Se già è difficile gestire un'assemblea di venti persone in carne e ossa, immaginiamo che lo sarebbe molto di più coordinare un gruppo di persone in parte presenti ed in parte collegate in remoto. Questo tipo di gestione dell'assemblea sarà quindi possibile solo in condizioni che permettano uno svolgimento ordinato. La possibilità - da un punto di vista legale - di tale modalità di partecipazione rappresenta un aspetto assai rilevante di questa problematica; non avendo rinvenuto alcuna pronuncia giurisprudenziale sul punto è necessario ragionare secondo i principi del diritto. La partecipazione all'assemblea richiede l'intervento dei confrati che sono iscritti alla Confraternita, e non vi è alcuna norma che precisa se tale "intervento" debba essere reale o possa essere "remoto o virtuale". Lo svolgi-

mento dell'assemblea, per quanto non previsto dal Diritto Canonico, può essere disciplinato dalle norme degli statuti. Partendo da questo presupposto possiamo affermare che lo Statuto di ogni Confraternita – modificabile con le maggioranze di cui al can. 309 C.D.C. – potrebbe essere integrato con una clausola che preveda la partecipazione dei confrati mediante mezzi telematici. Possiamo trovare conforto a questa tesi guardando alle norme relative alle società per azioni (norme che in vari casi hanno ispirato concetti applicati dalla giurisprudenza nell'ambito condominiale): l'articolo 2370 c.c. afferma che lo statuto può consentire l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione. Alcune ulteriori riflessioni: Il confratello "remoto" (o collegato *online*) non potrà svolgere l'incarico di presidente o di segretario in quanto verrebbe meno la possibilità di regolare il dibattito e la possibilità di firmare il verbale in originale; La modalità video è necessaria per verificare l'identità del confratello; Anche il delegato potrebbe partecipare in via telematica, ma il confratello delegante dovrebbe necessariamente far pervenire delega scritta al moderatore prima della seduta. 4. Sicuramente vi sono poi problemi sull'espressione del voto segreto, che non potrà avvenire per motivi di *privacy*. In conclusione – pur ritenendo possibile una partecipazione telematica all'assemblea secondo i criteri fin qui elencati – si ricorda che in sede di assemblea della Confraternita è fondamentale riconoscere a ciascun partecipante il diritto di manifestare la propria volontà non soltanto mediante l'espressione conclusiva del voto, ma anche mediante l'intervento nella discussione; una modalità di partecipazione che non soddisfi questo requisito renderà l'assemblea sicuramente invalida.

Quesito. Come Confraternita, facente parte di una parrocchia, è possibile offrire ai fedeli, dietro "donazione", un gadget della Confraternita stessa (santini, icone, medagliette, crocifissi, ecc.)?

Risposta. I fedeli possono adempiere il dovere di sovvenire alle necessità della Chiesa in diverse forme: ordinariamente, infatti, sono liberi di scegliere il momento opportuno e il modo che ritengono migliore per far pervenire alla Chiesa i mezzi di cui abbisogna. (can.1263). Tali offerte, libere e spontanee, vengono date prevalentemente alle parrocchie e alle organizzazioni a esse collegate (Confraternite). I fedeli danno vo-

lontieri offerte a istituti di vita consacrata, associazioni e altri enti ecclesiastici (Confraternite) per finalità specifiche, specialmente se essi stessi sono impegnati di persona nelle attività e nelle opere da quelli promosse. Per quanto riguarda la raccolta di offerte mediante la forma di questua, si richiama il can.1265 § 1 ove è richiesta l'autorizzazione dell'Ordinario del luogo. (Istruzione in materia amministrativa – C.E.I. 30-31 maggio 2005).

Quesito. Il Priore di una Confraternita unita di personalità giuridica chiede se le Confraternite sono state coinvolte nella riforma del Terzo Settore di recente approvazione.

Risposta. Purtroppo è ancora prematuro valutare gli impatti della recente riforma del Terzo Settore: parliamo del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 ha introdotto il "Codice del Terzo settore", che ha compendiato la normativa sul mondo dell'associazionismo e del volontariato. Tra le novità più importanti si registra:

1) l'eliminazione dal panorama legislativo delle ONLUS. Ricordiamo che gli enti ecclesiastici non potevano essere ONLUS, ma potevano costituire dei "rami" di attività, secondo quanto previsto dalla legge (attività gestita con apposito regolamento registrato e iscrizione nell'anagrafe unica delle Onlus). 2) la previsione relativa agli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai quali si applicano le disposizioni del Codice a condizione che per le attività di interesse generale sia addirittura costituito un "patrimonio destinato". Infatti, secondo quanto previsto dall'art. 4 al comma 3 del citato D. Lgs. "Agli enti religiosi civilmente riconosciuti le norme del presente decreto si applicano **limitatamente allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 5, a condizione che per tali attività adottino un regolamento, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata, che, ove non diversamente previsto ed in ogni caso nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, recepisca le norme del presente Codice e sia depositato nel Registro unico nazionale del Terzo settore. Per lo svolgimento di tali attività deve essere costituito un patrimonio destinato e devono essere tenute separatamente le scritture contabili di cui all'articolo 13**". Considerata la portata e la delicatezza della Riforma introdotta dal Codice, si è tuttora in fase di studio per valutarne appieno l'impatto sul mondo degli Enti ecclesiastici e in particolare delle Confraternite.

A pagina 4:

William Adolph
Bouguereau -
Compassione (1897)



In primo piano

La strana origine della festa liturgica della “Cattedra di Pietro”

di Domenico Romagnolo

In un nostro precedente intervento abbiamo parlato del Natale ricordando che la data del 25 dicembre fu indicata da papa san Leone Magno (V secolo) come giorno natalizio di Gesù, al fine di soppiantare il culto pagano del dio Sole celebrato in quegli stessi giorni (cfr. Tradere n. 20 del dicembre 2013). In tal modo apriamo una parentesi sul fatto che diverse feste cristiane furono modellate sul calendario pagano appunto per meglio rimpiazzarne i riti. Il prossimo mese di febbraio 2018 ci presenta un'altra festa cristiana che certamente affonda le sue radici nel paganesimo: la festa del giorno 22, relativa al magistero di Pietro e denominata appunto della Cattedra. Il primo ricordo lo si trova nella *Depositio martyrum*, un calendario liturgico composto, come sembra, intorno al 325, ma parrebbe che l'istituzione della festa sia in realtà ancora precedente: papa Paolo VI – nell'udienza generale del 22 febbraio

1967 – ne parlò come risalente al III secolo. Il titolo della festa è *Natale Petri de Cathedra*, dove il termine *Natale* significa, qui, «inizio» e *Cathedra* vale, simbolicamente, «magistero episcopale». Si allude, comunque, non già all'inizio del magistero di Pietro bensì a quello della festa che lo esalta. Già nel II secolo si era affermato, a Roma, il concetto che il magistero episcopale di Pietro, al quale tutti i fedeli obbedivano, rappresentasse l'unità della Chiesa. Ancora più radicato appare, questo concetto, nel III secolo: «*Dio è uno solo e Cristo uno solo e una sola è la Chiesa e una sola la cattedra fondata su Pietro dalla voce del Signore*»: afferma decisamente san Cipriano (m. nel 258). L'idea basilare della festa cristiana del 22 febbraio è dunque la concordia dei fedeli nell'insegnamento di Pietro. A questo tema dedicò un interessante articolo l'insigne prof.ssa Margherita Guarducci nel 1987 sul quotidiano “Il Tempo”, secondo la quale

In alto:

Marco d'Oggiono - I tre Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele (circa 1516)

non era un puro caso che il medesimo giorno cadesse a Roma una festa pagana destinata a rinsaldare la concordia fra i parenti di una stessa famiglia. Era, questa, la festa dei *Caristia*, cadente – secondo il calendario romano – il giorno 8 alle calende di marzo, ossia il nostro 22 febbraio. Il nome, di etimologia incerta, è forse di origine greca. Sta di fatto, comunque, che la festa era antichissima. Dagli autori che ce ne parlano, e specialmente dal poeta Ovidio e dall'erudito Valerio Massimo, risulta che in quel giorno i parenti si riunivano intorno ad una mensa comune e lì, tra le gioie del convito e le preghiere agli dei, rafforzavano i vincoli familiari e, ove fosse necessario, si riconciliavano fra loro. La festa insomma – afferma Ovidio – era presieduta dalla «*mite Concordia*», ossia la dea che personificava l'armonia della comunità, ma gli stessi cristiani designavano la festa petrina anche con l'appellativo di *Concordia Apostolorum*. La coincidenza della festa cristiana con quella pagana – afferma la prof.ssa Guarducci – è comunque troppo evidente per essere frutto del caso. Anche i cristiani dovevano in quel giorno rinsaldare i vincoli che li univano, e ciò facevano (non v'era per essi altro modo) nel magistero di Pietro, cioè della Chiesa. L'istituzione della festa cristiana non sopprime però la festa pagana dei *Caristia*, che sopravvisse a lungo, almeno fino a tutto il IV secolo, grazie al puntiglio delle ultime sacche di resistenza idolatra. Va però detto che questa festa, così come quella simile dei *Parentalia*, celebrando attorno ad una mensa l'amore familiare non era poi del tutto estranea all'etica cristiana, tanto che entrambe influenzarono assai l'usanza paleocristiana delle agapi fraterne. Col morire del paganesimo, tuttavia, anche la festa dei *Caristia* infine si estinse. Restò, e ancora perdura, la festa cristiana del 22 febbraio, col suo significato originario di unità della Chiesa nel magistero di Pietro. Senonché il nome di *Cathedra*, passato in origine da un valore concreto ad un significato simbolico, evocò di nuovo l'immagine di una vera e propria cattedra, quella da cui (si pensava) l'Apostolo avrebbe predicato ai fedeli. Si venne, così, a creare la reliquia della «Cattedra di San Pietro». Questa è la Cattedra dalla lunga storia, motivo di studi e di controversie, che il 17 gennaio 1666 fu inclusa per decisione di papa Alessandro VII nel fastoso monumento bronzeo di Gian Lorenzo Bernini, in fondo all'abside della Ba-

silica Vaticana. Come ha già dimostrato con vari scritti la prof.ssa Guarducci, quel venerando sedile è composto da due pezzi radicalmente diversi: l'uno della fine del III secolo, l'altro della seconda metà del IX. Il primo sembra appartenere ad un trono venuto in possesso dei papi nella casa imperiale lateranense (*Domus Faustae*) donata alla Chiesa da Costantino; un trono che probabilmente era appartenuto al pagano imperatore Massimiano Erculio – e subito usato dai papi – si era così trasformato nella cattedra del vescovo di Roma. Il secondo pezzo è invece un trono del cristiano imperatore Carlo il Calvo, donato dal sovrano a papa Giovanni VIII nell'anno 875 e più tardi utilizzato come supporto dell'antico pezzo venerando. Fin qui, almeno a giudizio della prof.ssa Guarducci, la vera vicenda della famosa «Cattedra di San Pietro» che ancor oggi campeggia nell'abside vaticana nel fasto del monumento berniniano. Anche qui dunque, come altre volte nella Roma dal singolare destino, il paganesimo si scioglie nel Cristianesimo. Ma quest'ultimo prevale: la «Cattedra di San Pietro» continua infatti, attraverso i secoli, ad esprimere e ad esaltare l'idea cristiana dell'unità della Chiesa nel magistero di Pietro e dei suoi successori. Nel 1867, quando Pio IX decise di far uscire la misteriosa Cattedra dal monumento bronzeo che la teneva prigioniera e di mostrarla, dopo quasi un secolo dall'ultima apertura, ai fedeli, sul trono papale apprestato sotto il monumento bronzeo vennero scritte, con lettere azzurre su fondo d'oro, le parole *Cathedra Petri, magisterium fidei, centrum unitatis*: “[Ecco la] Cattedra di Pietro, magistero della fede, centro dell'unità [dei cristiani]”. In un prossimo numero parleremo di un'altra festa che, in maniera del tutto insospettabile, è anch'essa nata per rimpiazzare una festa pagana: la memoria dei SS. Pietro e Paolo.



Sopra:

La fastosa e monumentale Cattedra ideata dal Bernini

Sotto:

Perugino - Gesù consegna a Pietro le chiavi (circa 1481)





Diocesi di Tivoli

Il XVI Cammino di Fraternità della Diocesi di Tivoli

di Dierre

Domenica 8 ottobre si è tenuto a Gerano, località a pochi chilometri da Tivoli, il Cammino di cui al titolo. Ricordiamo che la Diocesi tiburtina è quella a cui è preposto Mons. Mauro Parmeggiani, nostro Assistente Ecclesiastico Nazionale. Sotto i buoni auspici di una giornata di sole quasi estivo che tale si è mantenuta fino a sera, fin dal primo mattino è iniziato l'afflusso delle Confraternite per la registrazione, ben 33 quelle che avevano fatto la

preiscrizione. Le Confraternite partecipanti. **Gerano** (paese ospitante): Associazione Antoniana, Confraternita S. Rocco, Compagnia Ss. Trinità, Confraternita Madonna del Cuore. **Arsoli**: Confraternita Pio Sodalizio N. S. di Guadalupe. **Campolimpido**: Confraternita S. Carlo Borromeo. **Canterano**: Confraternita Madonna degli Angeli. **Castelmadama** le Confraternite: Maria Ss. del Suffragio, Ss. Sacramento. **Cerreto Laziale** le Confraternite: Madonna delle Grazie, Maria Ss. Assunta in Cielo, S. Sebastiano martire, S. Agata. **Cervara Di Roma**: Confraternita Ss. Nome di Maria. **Ciciliano**: Confraternita Ss. Sacramento. **Marcellina**:

Confraternita S. Antonio Abate. **Montecelio** le Confraternite: Ss. Rosario, Ss. Sacramento. **Poli**: Confraternita Ss. Rosario. **Rocca Canterano** le Confraternite: Ss. Sacramento, Madonna del Divino Amore. **San Polo Dei Cavalieri**: Confraternita Madonna del Buon Consiglio. **Subiaco**: Confraternita Ss. Trinità. **Tivoli** le Confraternite: Pia Università Muratori Arti e Mestieri, S. Francesco d'Assisi, S. Bernardino da Siena, S. Lorenzo martire, Madonna della Fiducia, Arciconfraternita S. Maria del Ponte in Gonfalone, Arciconfraternita Ss. Salvatore e Ss. Sacramento. **Vivovaro**: Confraternita S. Antonio da Padova. **Villa Adriana**: Confraternita S. Antonio Abate. **Villanova**: Confraternita

S. Giuseppe Artigiano. A queste vanno poi aggiunte quelle che sono convenute direttamente senza la preiscrizione e delle quali non possiamo quindi fornire i dettagli. Si stima che in tutto i partecipanti siano stati circa mille, dei quali oltre 500 si sono trattenuti per il pranzo comunitario, come si dirà. Dopo le operazioni di registrazione, i convenuti sono stati indirizzati presso le due chiese locali, S. Maria Assunta e S. Lorenzo, dove si è tenuta la catechesi sul tema *“La testimonianza delle Confraternite oggi/Quale contributo nella chiesa e nella società”*. I relatori sono stati rispettivamente lo stesso Vescovo Parmeggiani e Domenico Rotella, direttore di *“Tradere”* e Vice Presidente per il Centro Italia. Interventi assai apprezzati che hanno riscosso un largo interesse. Alle ore 11,00 ha avuto inizio il Cammino, contrassegnato dai colori degli abiti e dalla varietà di stendardi, gonfaloni, croci, ecc., snodandosi lungo lo stradale in discesa che per un chilometro dal paese di Gerano (circa 1.300 abitanti, altezza 500 metri s.l.m.) porta fino alla vasta piana sottostante di S. Anatolia, una magnifica conca nel verde – circondata dai Monti Ruffi – che prende il nome da una veneratissima chiesetta ivi esistente fin dal VI secolo e dedicata alla giovane martire del III secolo. Il lungo corteo era stato preceduto da una breve esibizione delle Sbandieratrici e Musicisti del Gruppo Storico Panarda di Ciciliano e poi accompagnato dalla Banda musicale di S. Gregorio da Sassola. Giunti nella grande spianata, è subito iniziata la Celebrazione Eucaristica “al campo”, presieduta da Mons. Parmeggiani e concelebrata da numeroso clero, nel quale compresi anche alcuni parroci dei paesi vicini. Per animare la S. Messa è intervenuta la brava e folta corale S. Maria Assunta di Gerano. Dopo l'omelia del Vescovo, incentrata sulla funzione ed il servizio che le Confraternite sono chiamate a svolgere, si è tenuta una breve ma significativa cerimonia: la vestizione di nuovi sodali. Momento di per se stesso sempre ricco di suggestioni, ma reso ancor più



In alto:
Un momento del
Cammino

significativo dal fatto di aver voluto farlo coincidere col Cammino diocesano, un segno preciso di presenza e di testimonianza. In tutto sono stati sei gli ammittendi che hanno ricevuto l'abito o l'insegna del rispettivo Sodalizio: Angelo Volponi e Michele Giannangeli (Confraternita del Ss. Sacramento presso la Parrocchia di S. Giovanni Evangelista in Montecelio); Rita Sberna e Rossana Marini (Confraternita del Ss. Rosario presso la Parrocchia di S. Giovanni Evangelista in Montecelio); Andrea Serafini e Leonardo Iannilli (Arciconfraternita di S. Maria del Ponte, San Rocco e S. Lucia in Gonfalone di Tivoli). Al termine della S. Messa, i circa 500 commensali prenotati si sono spostati nella adiacente tensostruttura allestita dalla Protezione Civile, dove sono stati serviti i pasti preparati sotto la cura della Confraternita Madonna del Cuore di Gerano. Allegria e condivisione - nonché l'aver potuto intessere nuove amicizie e conoscenze - hanno caratterizzato quest'imponente agape fraterna, che per la sua perfetta riuscita si potrebbe porre come modello per altri raduni confraternali. Pensiamo infatti che la "pausa pranzo" comunitaria - ove ciò sia logisticamente possibile - sia di gran lunga preferibile alla inevitabile frammentazione di quando ci si divide tra troppi ristoranti, trattorie e pranzi "al sacco". La Madonna del Cuore è la Patrona di Gerano ed è raffigurata in un pregevole quadro del grande Sebastiano Conca risalente al 1727. Appena due anni dopo l'icona venne portata a Gerano da Tivoli, da due padri

gesuiti. Dal 1770, invece, essa viene onorata mediante una "infiorata" che è documentata come la più antica d'Italia, anche se è la più corta come estensione: appena 38 metri. Rinomatissima ovunque in Italia e nel mondo, è forse un po' penalizzata dalla assonanza con la assai più nota "infiorata" di Genzano, dalla quale comunque si distingue per l'originalità della tecnica realizzativa. Il "Comitato degli Infioratori" è una diretta emanazione della Confraternita Madonna del Cuore, del quale è attualmente Presidente Michele Cacciaguerra - noto imprenditore locale nel campo della ceramica e confratello - e di cui fra l'altro fa parte anche il parroco di Gerano don Giovanni Censi, profondo cultore e conoscitore della illustre storia geranese.



Sopra:
S.E.R. il Vescovo
Parmeggiani col
Presidente Antonetti

Sotto:
Raduno in piazza



Arcidiocesi di Bari - Bitonto

Le Confraternite della chiesa di San Domenico a Bitonto unite per restaurare il pulpito ligneo

da comunicato stampa

È stato riportato all'originaria bellezza il pulpito in legno policromo datato 1720 della chiesa di San Domenico a Bitonto. L'intervento, finanziato dalle tre Confraternite attive all'interno della chiesa (Arciconfraternita del Ss. Rosario, Confraternita di Sant'Antonio di Padova, Confraternita Monte dei Morti della Misericordia), si è svolto tra luglio e settembre del 2017 a cura della Ditta Studio d'arte e restauro di Valerio Jaccarino e Giuseppe Zingaro di Andria, e si inserisce nel percorso di recupero e valorizzazione del patrimonio

storico artistico della chiesa di San Domenico già intrapreso da diversi anni. I lavori di restauro - svoltisi con l'autorizzazione dell'ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi Bari-Bitonto e sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari - sono stati presentati alla cittadinanza sabato 30 settembre presso la chiesa di San Domenico. Durante la serata sono intervenuti il Sindaco della città Dott. Michele Abbaticchio e Mons. Alberto D'Urso, Vicario Episcopale Territoriale Bitonto - Palo



Sopra:
Il tavolo dei relatori

del Colle, che hanno elogiato l'impegno sempre vivo delle Confraternite a conciliare in maniera efficace culto, cultura e carità. Il Dott. Antonio Siculo, esperto in beni culturali, ha tenuto un'analisi descrittiva del pulpito ligneo in seno alla committenza domenicana che nel XVIII secolo contribuì ad abbellire ulteriormente la chiesa di San Domenico, mettendo soprattutto in evidenza come il pulpito, nella ricchezza dei suoi motivi decorativi (come i cartigli a cartegloria, le catene di rose di color rosa tutte unite tra loro) sia una chiara celebrazione artistica del Rosario, "catena dolce che ci rannoda a Dio", come recita la Supplica composta dal Beato Bartolo Longo. Il restauratore andriese Valerio Jaccarino ha illustrato gli in-

terventi svolti sul pulpito, resisi necessari per lo stato di conservazione assai precario dell'intera struttura, particolarmente indebolita dall'azione del tarlo, lesionata in più punti e mancante ormai di gran parte della decorazione a rilievo. Dopo una preventiva disinfestazione dell'intera struttura lignea, si è provveduto al consolidamento della struttura e della pellicola pittorica, alla ricostruzione delle parti mancanti e alla stuccatura delle lacune e infine all'integrazione pittorica e delle parti decorate con argento meccato. L'auspicio, come dichiarato dal parroco e padre spirituale Don Ciccio Acquafredda è quello di poter completare (anche con il sostegno economico di aziende e donazioni di privati) i restauri interni della chiesa attraverso il recupero della controfacciata settecentesca (affine stilisticamente al pulpito), dell'artistico bussolone e della cantoria con l'organo.



Dalle Diocesi di Sicilia

Incontro dei responsabili delle Confraternite siciliane

da comunicato stampa

Sabato 21 ottobre - nel bellissimo duomo di Cefalù - si sono riuniti i responsabili delle Confraternite di Sicilia iscritte alla Confederazione. Oltre 500 i partecipanti in rappresentanza di 400 Confraternite. Per la Confederazione erano presenti il Presidente Antonetti, il Vice Presidente Mirto, i Consiglieri Grilletto e Coniglio, i Coordinatori regionali della Campania, Calabria e Basilicata. Il Coordinatore della Sicilia Tornabene ha presentato tutti i propri

Vice Coordinatori. Il Presidente ha illustrato le attività della Confederazione, Lia Coniglio quelle della Commissione Giuridica, Mons. Lo Monte il tema del prossimo Cammino regionale che si terrà a Marsala il 22 e 23 settembre 2018. Il Vescovo diocesano S.E.R. Mons. Vincenzo Mazzella ha salutato i partecipanti. Tra questi, vogliamo anche ringraziare alcuni referenti dell'Eparchia di Piana degli Albanesi convenuti da Palazzo Adriano, Mezzojuso e Santa Cristina Gela.

Arcidiocesi di Genova

Progetto "Crocifissi liguri - Patrimonio UNESCO".

da comunicato stampa

Avendo avuto il benestare da S. Em. il Cardinale Arcivescovo Angelo Bagnasco, il Priorato delle Confraternite Liguri inoltrò la richiesta in Regione, di cui oggi abbiamo avuto riscontro. In data 27/9/2017 il Consiglio Regionale della Liguria ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno con il quale veniva richiesto alla Giunta Regionale di impegnarsi a supportare il Priorato Ligure nella presentazione dell'istanza all'UNESCO. Adesso la Regione dovrà individuare il funzionario che

seguirà la pratica e che assisterà il Priorato nella presentazione dell'istanza. Il cammino è lungo e complesso, ma qualcosa inizia a muoversi; è certamente positivo il fatto che l'ordine del giorno sia stato approvato all'unanimità, a testimonianza del fatto che i nostri Crocifissi sono riconosciuti da tutti come un bene prezioso da tutelare. Dal comunicato ufficiale si ricava che "la Regione Liguria sarà al fianco del Priorato delle Confraternite nell'iter che porterà alla presentazione della domanda all'Unesco per inserire

i crocifissi processionali, i cosiddetti 'Cristi', nel patrimonio immateriale dell'umanità. [...] Col voto di oggi la Regione si impegna formalmente a sostenere un'iniziativa che punta a preservare e far conoscere in tutto il mondo una delle tradizioni liguri più importanti. Una tradizione che investe non soltanto la sfera religiosa, ma porta con sé preziosi elementi artistici, culturali e sociali. Le processioni con i 'Cristi' sono diffuse da un capo all'altro della Regione, con più di 300



Confraternite coinvolte nell'organizzazione. Per i borghi liguri e per le comunità che li abitano, queste manifestazioni rappresentano un'occasione per rinsaldare i legami sociali partendo dalla valorizzazione delle più profonde radici storiche e culturali della nostra terra. Costituiscono inoltre un momento di richiamo e di ritrovo per i liguri emigrati in altre Regioni d'Italia o all'Estero, con positive ricadute anche per lo sviluppo turistico [...].

Al centro:

Un tipico Cristo davanti alla Basilica superiore di Assisi

Dalle Diocesi

Un cammino di festa per le Confraternite a Montegiorgio

da comunicato stampa

Centinaia di confratelli e consorelle da tutto il territorio fermano per il Primo cammino diocesano organizzato a Montegiorgio. Ribadita l'utilità religiosa e sociale delle antiche Confraternite. Il messaggio dell'Assistente Ecclesiastico nazionale e la presenza della Confederazione nazionale. Il "Cammino" è l'appuntamento più importante per le Confraternite italiane. Si tiene annualmente in ogni Diocesi, e per la prima volta è stato organizzato anche nell'Arcidiocesi di Fermo. Si è tenuto, come annunciato, domenica 17 settembre a Montegiorgio, voluto dalla Commissione diocesana e organizzato grazie alla collaborazione della Parrocchia e delle Confraternite locali. Centinaia i Confratelli appartenenti a ben 27 Confraternite, tutte le loro vesti e con i simboli tradizionali. Nella Santa Messa, presieduta dall'Arciprete don Pierluigi Ciccarè per l'impossibilità a motivo di salute dell'Arcivescovo mons. Luigi Conti, il delegato arcivescovile Giovanni Martinelli ha ribadito le necessità e la volontà delle Confraternite di essere ancora al servizio delle comunità: non un elemento coreografico, ma un servizio che rimanda alle finalità perseguite per secoli. Ha poi letto il saluto e l'augurio dell'Assistente nazionale mons.

Mauro Parmeggiani che ha ribadito le caratteristiche che papa Francesco ha proposto alle Confraternite: evangelicità, ecclesialità, missionarietà. Hanno salutato i presenti il Sindaco di Montegiorgio Armando Benedetti e Giulio Obletter, rappresentante del Presidente della Confederazione nazionale delle Confraternite d'Italia. Dopo il conviviale, i Confratelli hanno partecipato al teatro "Manzoni" all'incontro per la catechesi, dove hanno ascoltato le parole dell'Assistente diocesano don Osvaldo Riccobelli, per poi animare il "cammino" che ha percorso il centro storico di Montegiorgio.

Sotto:

Cammino di Fermo



Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

VIII Cammino di Fraternità delle Confraternite diocesane

da comunicato stampa

A destra:

Foto ricordo col Vescovo

Sotto:

Al centro Mons. Spreafico, sulla destra Papini e Palone

Si è svolto domenica 15 ottobre a Frosinone l'ottavo Cammino diocesano delle Confraternite della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Sotto la guida spirituale di padre Ildebrando e del Parroco della Cattedrale Don Giuseppe, le oltre cinquanta Confraternite hanno percorso tra canti e preghiere le vie del centro storico del Capoluogo. Il Vescovo di Frosinone Mons. Ambrogio Spreafico ha celebrato la Messa in Cattedrale alla presenza dei sindaci Avv. Nicola Ottaviani di Frosinone e dott. Gianfranco Barletta di Supino, città che ospiterà il Cammino dell'anno prossimo. L'organizzazione è stata curata dalle



Confraternite della Sacra Famiglia e da quella dei Santi Patroni. Oltre 700 i presenti per una stupenda processione di colori che ha rivitalizzato il centro storico in una stupenda giornata di sole. Nella sua omelia il Vescovo ha posto l'accento sulla vocazione all'aiuto degli ultimi da parte delle Confraternite e sulla chiamata universale al banchetto eucaristico da parte del Signore per tutti i credenti. Mons. Spreafico ha poi ricordato che le Confraternite non devono essere gli organi che si vedono solo durante le processioni e le feste patronali ma, siccome sono associazioni religiose fondate sulla carità, devono essere portatrici



di carità aiutando i malati, i bisognosi e soprattutto devono essere presenti negli appuntamenti religiosi durante l'anno e non solo i giorni delle feste dei propri Santi. Il Vescovo prima della benedizione finale a tutti i presenti, ha benedetto il nuovo stendardo della Confraternita dei Santi Patroni, ossia i Santi Silverio e Ormisda di Frosinone, e ha poi assistito al passaggio del Bastone di Fraternità dalla Confraternita dei Santi Protettori di Frosinone al Priore della Confraternita di Supino, il paese che il prossimo anno ospiterà il 9° cammino. Al Cammino erano presenti Angelo Papini, Segretario Generale e Coordinatore per il Lazio della Confederazione Nazionale delle Confraternite d'Italia, unico organo riconosciuto dalla CEI, nonché il Vice Coordinatore per il Lazio, Antonio Palone, e il suo collaboratore/referente locale Filippo Rondinara. Appuntamento dunque a Supino nel 2018!

Arcidiocesi di Genova

I giovani e le Casacce

di Enrico Canepa

Nella cornice dell'oratorio della Confraternita di Sant'Ambrogio di Voltri, sabato 11 novembre, si è svolta l'iniziativa "I giovani e le Casacce", promossa dal Comune di Mele e dal Municipio VII Ponente del Comune di Genova e sostenuta dal Priorato delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova. L'evento ha visto la partecipazione dei giovani "cristezanti" delle Confraternite del Ponente genovese e del Comune di Mele ai quali le am-

ministrazioni comunali hanno voluto consegnare un attestato di riconoscimento per la testimonianza e l'impegno profusi nel far



A destra:

Dentro l'Oratorio i giovani in ascolto



accrescere cultura, fede e tradizione, patrimonio della nostra società che deve essere valorizzato attraverso le nuove generazioni. L'incontro, alla presenza di don Pietro Rossi e don Tommaso Danovaro, è stato aperto con le parole che l'attuale arcivescovo di Milano ha voluto scrivere alle Confraternite italiane in occasione del raduno che si svolgerà il prossimo 17 giugno nella città lombarda, le quali hanno trasmesso ai presenti il significato e il ruolo delle confraternite e dei loro membri nella società del Terzo Millennio: *“la manifestazione si propone di mostrare alla città il volto di una Chiesa in cammino che segue il Signore e lo onora con i segni della devozione tradizionale e con la gioia di una comunità viva e lieta. I laici che si riuniscono nelle confraternite si impegnano perché la loro appartenenza aiuti il loro cammino di fede, sia invito per tutti a volgere lo sguardo a Colui che è stato trafitto per la salvezza del mondo e diventi messaggio di speranza per la città”*.

Un evento semplice, ma intenso e ricco di significato sulla scia del passato, nella prospettiva di proseguire nel futuro seguendo quanto trasmesso nel corso dei secoli: è quanto hanno evidenziato Mirco Ferrando, sindaco di Mele, Claudio Chiarotti, presidente del VII Municipio del Comune di Genova, accompagnato dagli assessori Silvia Brocato e Matteo Frulio. Una manifestazione colorata dagli abiti confraternali e dal coro delle voci bianche dell'Associazione Voltrimusica, diretta dal maestro Agostino Chiossone, che hanno allietato le immagini delle processioni proiettate e la consegna dei riconoscimenti a 40 giovani delle Confraternite. Tangibile l'emozione e la commozione di alcuni nonni e genitori che hanno accompagnato i piccoli a questo momento di festa, ricordando la loro esperienza da piccoli pellegrini in cammino al santuario della Madonna dell'Acquasanta in occasione dei tradizionali pellegrinaggi estivi che caratterizzano le Casacce del Ponente genovese. E sulla scia dei pellegrinaggi, si è dato appuntamento al raduno giovani interregionale il 6 maggio prossimo a Cremolino, in provincia di Alessandria, in preparazione al Cammino Nazionale di Milano.

A sinistra:

Gruppo di giovanissimi

Sotto:

Foto di gruppo con Sindaci, Assessori e Priori



Arcidiocesi di Genova

Il tradizionale suffragio per i defunti

da comunicato stampa

Domenica 29 ottobre le Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova si sono date appuntamento presso l'Oratorio dell'Arciconfraternita di San Martino a Genova-Pegli per suffragare le anime dei defunti, con il tradizionale l'Ufficio dei Morti. Terminati i Vespri, nell'Oratorio della Confraternita, si prosegue con la Processione aperta dal Crocifisso dei “Cristezzanti” bambini e quello più grande degli adulti, a seguire i Confratelli con le tradizionali cappe, bianche, rosse, nere, turchine, marroni e blu, seguiti dai Sacerdoti, tutti in



cammino verso la Parrocchia dove verrà celebrata la Santa Messa a conclusione di questa sentita Cerimonia di Suffragio che tutti gli anni si rinnova con immutata commozione. Giunti in Parrocchia, il Delegato Arcivescovile don Franco Molinari, con altri Sacerdoti e due Diaconi, celebra la S. Messa in suffragio dei defunti. Giunti al termine il Priore Generale Giovanni Poggi ringrazia i Sacerdoti, Confratelli e Consorelle. La Consorella Luisa Piccardo dà inizio alla recita della Preghiera della Madonna di Misericordia, nostra Patrona,

Al centro:

Oratorio S. Martino a Pegli (foto di Mirko Bonsi)

che apparendo al Confratello Botta in quel di Savona nel 1536 menzionò espressamente le Confraternite, lodando le pratiche di pietà che esse svolgevano dicendo: *“Il mondo sarebbe più tribolato che non è, se non*

fosse per le preghiere e le pie opere che svolgono le Confraternite”. La giornata si è conclusa con la solenne benedizione, impartita dal Delegato Arcivescovile Don Franco Molinari.

Diocesi di Acireale

“Testimoni della Salvezza di Gesù al mondo intero”

da comunicato stampa



L'Arciconfraternita del Ss. Crocifisso in San Pietro di Acireale, dietro sollecitazione di tanti amici e di diversi rappresentanti del mondo confraternale e della cultura locale, ha dato alle stampe un piccolo volume, contenente il testo delle tre relazioni in cui si è articolata la conferenza storica, tenutasi il 12 novembre 2016 presso la Basilica dei Santi Apostoli Pietro e Paolo di Acireale. Il giorno che ha preceduto la chiusura ufficiale dell'Anno Santo straordinario della Misericordia, indetto dal Santo Padre Francesco, il Consiglio Direttivo ha organizzato questo incontro culturale, in occasione della ricorrenza del 350° anniversario dell'approvazione ufficiale dei primi statuti (1666-2016) dell'Arciconfraternita, per ricordare ai fedeli le origini storiche del sodalizio e le funzioni che avevano in passato le Confraternite, a livello locale e regionale. Il primo contributo riportato nel volumetto è del prof. Francesco Cali, Segretario dell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale, già docente di Francese nell'Università di Catania, sul tema *“La Basilica dei Santi Pietro e Paolo e le sue Confraternite”*, con il quale effettua un completo “excursus” sulla storia della fabbrica della chiesa e sul ruolo che nella sua storia hanno avuto le Confraternite. La seconda relazione è quella di don Giovanni Mammino, docente di Storia della Chiesa presso lo Studio teologico “San Paolo” di Catania e direttore dell'Archivio storico diocesano (da aprile 2017 anche Vicario generale della Diocesi di Acireale) su *“Le Confraternite nel Seicento in Sicilia”*, nella quale illustra natura e funzioni delle antiche congreghe, soffermandosi ad approfondire il contesto storico del sec. XVII. Il terzo contributo, dal titolo *“Brevi note sulla storia dell'Arciconfraternita del Ss. Crocifisso”*, è quello del Vicerettore della

stessa congregazione, avv. Guido Leonardi, e riporta notizie, fatti ed aneddoti registrati nel corso dei secoli. È stata naturalmente l'occasione anche per analizzare il presente e gettare uno sguardo al futuro, nella consapevolezza del ruolo che possono ancora svolgere le Confraternite, anche alla luce del magistero di Papa Francesco (*Evangelii Gaudium*) e delle indicazioni del Vescovo diocesano, S.E. Mons. Antonino Raspanti. A distanza di qualche mese da quell'evento celebrativo - che tanti apprezzamenti ha ricevuto dal numeroso pubblico allora presente (e non solo) - il Consiglio Direttivo, su iniziativa del Rettore *pro tempore* Gaetano Arcidiacono, ha ritenuto che si dovesse lasciare un segno tangibile, un ricordo di quella bella serata. Copia del libretto - pubblicato in proprio, a tiratura limitata - è stata, quindi, stampata e distribuita nel mese di luglio a tutti i confrati nonché agli amici e sostenitori, laici e religiosi, dell'Arciconfraternita. Il Consiglio Direttivo, che il 30 settembre scorso ha terminato il suo mandato per il triennio 2014/2017, ringrazia, altresì, sentitamente i tre relatori per la fattiva collaborazione prestata ai fini della pubblicazione del volume.

ARCICONFRATERNITA DEL SS.CROCIFISSO IN SAN PIETRO ACIREALE

La presenza e l'impegno dei confrati dal secolo XVII ai nostri giorni



Diocesi di Mantova

La Compagnia del Preziosissimo Sangue in pellegrinaggio ad Aquileia

di Luciana Astolfi

Il 24 settembre è stato realizzato ad Aquileia il pellegrinaggio annuale della Compagnia del Preziosissimo Sangue di Mantova, guidato dal priore Giorgio Saggiani. Un parroco accogliente (mons. Adelchi Cabass), una funzione liturgica essenziale, le soavi note d'organo e coro diffuse in un ambiente d'intensa spiritualità, un'omelia pacata e didattica, che fa chiarezza su un passo evangelico alquanto lontano dalle "logiche umane", la visita alla maestosa basilica romanico-gotica e al museo archeologico, con una guida (Raffaella Grasselli) preparata e coinvolgente. Questi gli ingredienti del recente pellegrinaggio della Compagnia del Preziosissimo Sangue, che hanno ampiamente ripagato i partecipanti di un tempo inclemente, che li ha perseguitati senza tregua. Aquileia: avamposto militare, porto fluviale, capitale cosmopolita della X Regio augustea, quarta città dell'Impero Romano, patriarcato cristiano... Non si trattava solo di visitare un banale sito archeologico, alla ricerca delle vestigia di un antico passato. Non una gita gioiosamente rilassante ma fine a se stessa; quasi

un viaggio di studio invece. Per i mantovani (e per la Compagnia del Preziosissimo Sangue, in particolare) la meta aveva un precipuo significato: visitare i luoghi della sede vescovile (poi Patriarcato), da cui Mantova, insignificante borgo, dipendeva, prima di crescere come città e diventare Diocesi (804 d. C.), in concomitanza della prima *inventio* del Sangue Sacro. Al di là dei preziosi "tappeti" musivi, vero *unicum* storico-artistico, rilevante la visita alla cripta "degli affreschi", ma ancor più l'intervento del medievalista Alfredo Barbagallo, a presentare i risultati di lunghi studi (confluenti a breve in un volume), nel tentativo di documentare la veridicità della Reliquia virgiliana. Alla giornata aquileiese ha partecipato anche Mario Marchi, presidente della "Ciclovia di Sant'Andrea" (Pordenone). Hanno collaborato Luisa Zacchè (Movimento Carismatico di Assisi) e Rosanna Golinelli (Associazione per i Monumenti Domenicani).



Sopra:

Un gruppo di pellegrini col Priore Giorgio Saggiani

Diocesi di Mantova

Una studiosa di Weingarten ospite della Compagnia del Preziosissimo Sangue

di Luciana Astolfi

Lo scorso 15 settembre, nella chiesa più antica della città di Mantova, una conferenza mirata ha presentato la basilica di Weingarten, scrigno di una particella del sangue della Passione, in epoca prematildica, donata da Mantova all'Imperatore En-



rico III (1055) e poi, nel 1094, dai Welfen (Guelfi) affidata ai benedettini della cittadina del Baden-Wurttemberg. In rapida successione, Rosanna Golinelli (Associazione per i Monumenti Domenicani) introduce e fa gli onori di casa; la vicepresidente del Consiglio Comunale Maddalena Portioli porta i saluti del sindaco Mattia Palazzi, non prima di esprimere il proprio rammarico per la recente scomparsa di una storica militante dell'associazione Weingarten-Mantova: Annelie Oehlschlaeger; Giorgio Saggiani, priore della Compagnia del Preziosissimo Sangue (madrina dell'iniziativa), associatosi nel cordoglio, ripercorre brevemente la storia della Reliquia e del ge-

A sinistra:

La teca con la reliquia a Weingarten



Sopra:

Interno della chiesa di Weingarten

mellaggio italo-tedesco, di cui fu artefice nel 1998. Il microfono passa all'ospite Ilse Gaus, studiosa d'arte che, dopo i ringraziamenti di rito, "a chi non può vederla dal vivo", propone un "piccolo viaggio nella San Pietro Sveva": imponente costruzione settecentesca (eretta in luogo di una primitiva chiesa romanica), affiancata da un antichissimo monastero benedettino. Con voce pacata, una discreta padronanza linguistica e competenza anche religiosa (come dimostrano gli appropriati riferimenti biblici), ne tesse la storia, per poi illustrarne minutamente le preziosità dell'interno, supportata dall'amica Clara, che fa scorrere le diapositive, con didascalie rigorosamente in italiano. Affreschi, sculture, decori a stucco; gli stalli del coro finemente intagliati, il maestoso organo con 6666 canne, il vezzoso pulpito rococò si susseguono nelle immagini. Il

folto pubblico segue con curiosa attenzione e apprezza. Il "gioiello barocco", al cui progetto collaborarono numerosi artisti italiani, custodisce un tesoro inestimabile: la Reliquia del Preziosissimo Sangue, proveniente da Mantova. Conservata in un altare di vetro blindato, si offre quotidianamente alla venerazione dei fedeli, portata in processione una sola volta all'anno, durante il Venerdì del Sangue (Blutfreitag). Al tema della Redenzione e a San Longino, il miles romano che avrebbe traslato il sangue di Gesù dalla Palestina alla città virgiliana, è riservato un ciclo pittorico, che affianca quelli dedicati alla Trinità, a Maria e a San Benedetto. Una nota triste conclude l'applaudito intervento della Gaus: nel 2010, i benedettini, primissimi custodi della Reliquia, hanno abbandonato il monastero (ora la parrocchia di San Martino è affidata a due prelati secolari). Hanno presenziato all'incontro don Maurizio Falchetti, mons. Giancarlo Manzoli e don Stefano Peretti. Le foto a corredo sono del confratello Gianni Bellesia.

Arcidiocesi di Messina - Lipari - S. Lucia del Mela

XX Cammino di Fraternità delle Confraternite diocesane

di Fortunato Marino

È stata la prima volta di Mons. Giovanni Accolla. L'Arcivescovo di Messina ha incontrato le Confraternite diocesane in occasione del XX Cammino che, per l'occasione, è stato celebrato lo scorso 15 ottobre nel Comune di Pace del Mela. Location inedita, scelta dal Centro Interconfraternale di Messina, presieduto da Giacomo Sorrenti, per sostenere e ravvivare le attività e la presenza dei pii sodalizi nell'hinterland milazzese. L'organizzazione dell'evento è stata curata nei minimi particolari dalla Confraternita Maria Ss. della Visitazione, assistita da Padre Giuseppe Trifirò. Mons. Accolla ha presieduto l'Eucarestia. Nell'omelia ha richiamato il significato dell'abito tipico del confrate invitando però le nostre associazioni a non ridurre la fede a "scioche sfilate di moda sacra", ma a riscoprire il senso di appartenenza alla Chiesa, vivendo il carisma della Carità che nella disponibilità all'ascolto della Parola e nella celebrazione della Santa Messa trova il suo pieno compimento. Confrati e consorelle - provenienti dalle quasi 80 Con-

fraternite attive in Diocesi - hanno vissuto una giornata intensa, aperta con il Convegno "La Domenica: centro e fondamento della vita cristiana". Il relatore è stato padre Massimo Cucinotta, Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano. L'incontro, presso l'Auditorium Comunale, si è aperto con i saluti del Sindaco Giuseppe Sciotto, del Delegato Arcivescovile alle Confraternite Mons. Giovanni Impoco e del Vice Presidente della Confederazione Confraternite d'Italia Valentino Mirto. Dopo la condivisione del pranzo il Cammino, che è partito dalla



A destra:

L'Arcivescovo con i concelebranti

chiesa del Redentore ed ha raggiunto la piazza della chiesa, trasformata nella circostanza in una suggestiva cattedrale all'aperto. In processione, a chiudere il variegato e colorato corteo, c'era il simulacro della Madonna della Visitazione, patrona di Pace del Mela. Le offerte raccolte nella giornata (620,00 euro) sono state destinate dalle Confraternite alla Caritas Parrocchiale di Pace del Mela.



Accanto:

Un settore dei fedeli

Arcidiocesi di Monreale

IV Cammino di Fraternità delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Monreale

di Serena Mirto

Ci accoglie il sole in questa seconda domenica di ottobre, l'aria è pungente, ma il sorriso dei Confratelli di San Giuseppe Jato e San Cipirello che si occupano del servizio d'ordine e dell'accoglienza riscalda il cuore. È qui che si svolgerà il 4° Cammino delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Monreale, per vivere una giornata nella gioia, nell'unità e nella fraternità. Grande è la disponibilità dei due Comuni; i neo Sindaci eletti da qualche mese hanno dato piena disponibilità a quella che è la macchina organizzatrice affinché tutto possa funzionare alla perfezione. Le strade si riempiono di Confratelli che arrivano dai vari paesi un po' assonnati, alcuni stupiti e altri incuriositi, sono accompagnati nel punto di accoglienza, dove li aspetta una colazione tipica offerta dai due Comuni, e dove sono accolti dal Presidente diocesano della Federazione, Valentino Mirto e dai Consiglieri diocesani, che lavorano affinché tutto si svolga serenamente. Subito dopo la colazione, dopo un breve tragitto, tutti raggiungono la Chiesa Madre di San Giuseppe Jato "SS. Redentore e San Nicolò di Bari", dove si svolgerà il Convegno. A dare il benvenuto l'Arcive-

sco Mons. Michele Pennisi, i due parroci Don Filippo Lupo e Don Giuseppe La Franca, Parroco della Chiesa Madre di San Cipirello, Don Giuseppe Salamone, assistente spirituale della Federazione, Don Giacomo Sgroi, Direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano che ha collaborato nell'organizzazione della Giornata e infine, il Relatore Don Giuseppe Midili, Direttore dell'Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma. Don Giuseppe Midili, ha sviluppato la sua riflessione sul tema: "Il Confrate... nella Chiesa animato dallo Spirito Santo", nella prima parte della relazione ha parlato della liturgia e i sacramenti attraverso i quali accogliamo lo Spirito Santo e nella seconda parte ha spronato i Confrati a vivere la vocazione nella Chiesa. Dopo il Convegno è stato lasciato un congruo tempo libero per il pranzo, alcuni hanno scelto i ristoranti convenzionati, altri hanno privilegiato l'agape fraterna presso il Centro Diurno. Dopo pranzo, come da programma, ci siamo ritrovati presso la Piazza del Popolo, per dare vita alla seconda parte della giornata. Un'esplosione di colori, abiti, medaglioni, stendardi, un momento di vera gioia di saluti e di abbracci per chi si univa a noi nel pomeriggio. Mentre succedeva tutto questo, ecco in arrivo il corteo con l'Arcivescovo e il quadro della Madonna della Provvidenza patrona di San Giuseppe Jato. La scelta di portare straordinariamente in processione il quadro della Madonna, trova fondamento nella grande devozione da



In alto:

Durante il convegno

A sinistra:

Un momento del Cammino guidato dall'Arcivescovo



Sotto:

Un tratto del lungo corteo



parte della popolazione sia di San Giuseppe Jato e di San Cipirello, possiamo dire senza smentita che realmente i due Comuni sono uniti sotto lo sguardo della Madonna. Si parte! Verso San Cipirello, le Confraternite presenti si mettono in processione per vicarie; ad aprire il corteo, i tamburi che senza dubbio hanno scosso allegramente il silenzio dei due Comuni. Arriviamo in Chiesa Madre "Maria SS. Immacolata" gremita già di gente, ci accoglie il canto eseguito da una Corale imponente, emozionante fino alle lacrime quando il quadro della Madonna varca la soglia, un lungo applauso sottolinea la gioia e l'entusiasmo

del momento. Durante l'omelia l'Arcivescovo traccia le linee guida che le Confraternite della diocesi devono seguire: evangelicità, ecclesialità, missionarietà, sprona i confratelli, chiedendo loro di essere presenza attiva nelle Comunità. Amate la Chiesa! Lasciatevi guidare da essa! Nelle Parrocchie, nella Diocesi, siate un vero polmone di fede e di vita cristiana, un'aria fresca! Le vostre iniziative siano dei "ponti", delle vie per portare a Cristo, per camminare con Lui... Si conclude così, una Giornata piena di gioia, ci promettiamo di continuare, di dare il meglio affinché le nuove generazioni siano confratelli per altri confratelli, un lungo applauso saluta tutte le confraternite che rientrano nei loro paesi, e per tutti l'appuntamento fra due anni a Carini.

Diocesi di Jesi

La Confraternita del Ss. Sacramento in Moie

da comunicato stampa

Moie, cittadina in provincia di Ancona, vanta monumenti fra i quali la celebre Abbazia. La Confraternita del Santissimo Sacramento è una associazione ecclesiale che cerca di promuovere il culto verso l'Eucarestia e la Vergine Maria, di collaborare per organizzare le manifestazioni religiose pubbliche. Altro scopo della Confraternita è promuovere ed esercitare le opere di carità umana e cristiana che sono suggerite dalle circostanze. La Confraternita del Santissimo Sacramento di Moie è stata ufficialmente ricostituita l'8 settembre 2008, nel giorno della festa patronale dedicata a Maria Santissima, Madre di Misericordia, nel giorno della sua Natività. Nel corso della Messa presieduta dal vescovo diocesano Mons. Gerardo Rocconi i Confratelli ricevettero la solenne benedizione e indossarono l'abito caratteristico costituito dalla tunica bianca, dal mantello azzurro e dalla medaglia distintiva. La Confraternita era stata attiva a Moie fino agli anni Sessanta circa; sono stati ritrovati i quaderni delle entrate e delle uscite dei primi anni del 1900 che dimostrano una grande vitalità del sodalizio. Pur-

troppo aveva cessato di essere attiva da oltre quarant'anni ma alcune persone ne avevano ravvisato la mancanza. Ora, dal momento che per le Confraternite, in Italia, si può parlare di una rinascita, anche a Moie si erano presentate le condizioni favorevoli per ridare vita a questa associazione religiosa.



Il parroco don Gianni Giuliani aveva espresso il desiderio della ricostituzione della Confraternita, lo stesso che avevano alcuni uomini della cittadina. E così, dopo un periodo di preparazione, fu preparato lo statuto, consegnato all'Ordinario diocesano, furono fatti incontri di preparazione, confezionati gli abiti e organizzata la celebrazione per le vestizioni. Attualmente sono 15 i con-

fratelli oltre ad un gruppo di collaboratori esterni. La sede è nei locali al piano primo dell'Abbazia Santa Maria. Attuale priore è Gianni Cantarini; assistente ecclesiastico è il parroco don Fabio Beelli; vice-priore Modesto Ceriachi; segretario Lamberto Possanzini; cassiere Marco Lorenzetti. La Confraternita partecipa attivamente alle manifestazioni diocesane ed a quelle organizzate dalla Confederazione Nazionale.

Al centro:

Un gruppo di Confratelli in processione

LA FEDE PRENDE FORMA...

ARTES
Creazioni d'Arte

- Creazioni e mini riproduzioni d'arte
- Sculture, bassorilievi, statuette
- Riproduzioni su tela, icona e affresco
- Santini con oro e ricami personalizzati
- Articoli sacramenti e benedizioni
- Rosari, bracciali, portachiavi etc
- Articoli per comitati e confraternite
- Opere artistiche eseguite da scultori su marmo, legno e resina

Realizzazioni made in Italy

Tel. **0836 354446**

Uffici Amm. e operativi **Via San Nicola s.n. - 73020 CURSI (LE)**
Sede legale **Via E. Sticchi n°4 - 73024 MAGLIE (LE)**

www.artes.it

Diocesi di Conversano - Monopoli

La Confraternita Maria Ss. Addolorata di Noci, un traguardo da celebrare

di Emilio Mastropasqua

Quest'anno è molto caro alla nostra Confraternita perché ricorre il X anniversario della sua rifondazione. La Confraternita Maria Ss. Addolorata di Noci (BA) ha alle sue spalle una storia plurisecolare, infatti fu istituita il 17 settembre del 1747. Inoltre, ha avuto la grazia di essere fondata dal Servo di Dio Padre Raffaele Manca S. J., che giunse a Noci nel 1735 per predicare delle missioni e dare nuovo impulso alla vita spirituale al Paese. Nel mese di ottobre, in cui ricorre il giorno della morte di P. Raffaele, ci siamo recati, per la prima volta, a Torricella (TA) per un pellegrinaggio sulle orme del nostro fondatore e insieme ai cittadini torricellesi, custodi delle reliquie del Servo di Dio, abbiamo pregato fraternamente. La rifondazione della

Confraternita è avvenuta il 13 giugno 2007, dopo un lungo periodo di declino avviato negli anni Ottanta del '900.

La volontà di rifondarla è nata dalla necessità di riappropriarsi dell'antico ardore religioso che animò i primi confratelli e dalla necessità di creare un'associazione che potesse costituire un'oasi di crescita di fede e che potesse servire il territorio con il suo operato. In questi dieci anni ci siamo occupati sia di culto che di cultura. Oltre alla cura dei riti e delle tradizioni legate alla vita religiosa nocese, abbiamo avviato una serie di opere di restauro e di promozione culturale e artistica. Nel 2011, grazie all'interesse del mio predecessore nella carica di Presidente della Confraternita, il prof. Pierluigi Perrone, e al generoso finanziamento della



In alto:

Un gruppo di Confratelli

Cassa di Risparmio di Puglia, è stato avviato il restauro della Chiesa del Carmine, la nostra sede, che dopo due anni è tornata a splendere nella sua bellezza originaria. Altre

iniziative sempre in questo campo sono state il restauro della tela seicentesca raffigurante la Madonna del Carmine e quello dell'antico gruppo statuario di Sant'Antonio che dà il pane ai poveri. Ciò è stato possibile grazie alle nostre piccole forze economiche e all'attenzione da sempre riservatoci della Diocesi. In ambito culturale, inoltre, la Confraternita negli anni ha promosso diverse conferenze storiche e artistiche sul territorio, ultima è stata quella sulla figura di P. Raffaele Manca. Infine, a mio parere, è stata fondamentale la collaborazione con l'ambito parrocchiale che ha permesso, con il tempo, di far conoscere sempre più la Confraternita non come una realtà isolata, chiusa nei retaggi del passato, ma come un'associazione "giovane" che sa guardare al futuro nel solco della tradizione, imparando anche ad aiutare i nostri fratelli in difficoltà non solo dal punto di vista materiale, ma anche e soprattutto da quello spirituale.

Diocesi Suburbicaria di Velletri - Segni

La Confraternita di Maria Ss. delle Grazie di Artena per i terremotati

da comunicato ufficiale

Sotto:

La foto della delegazione

Il 29 ottobre una delegazione della Confraternita Maria Ss. delle Grazie di Artena, con a capo il Priore Antonio Palone, si è incontrata con Don Fabrizio Borello Responsabile della Caritas Diocesana di Rieti per fare una donazione che verrà destinata alle esigenze della popolazione. Hanno devoluto una piccola raccolta fondi di solidarietà a favore della popolazione colpita dal terremoto, per un importo di € 1.350,00 (milletrecentocinquanta). La maggior parte delle persone che hanno donato un contributo sono confratelli e persone vicino alla Confraternita che hanno sentito come propria la sfortuna dei cittadini delle regioni colpite, il sostentamento

e gli altri beni sono un pretesto per far avvicinare le persone, far toccare con mano la realtà in cui versa questa popolazione. La delegazione si è resa conto - vedendo di persona - la realtà delle cose, di quanto sia veramente accaduto. La necessità

non è solo aver donato qualcosa per sentirsi a posto con la coscienza, ma c'è bisogno di vicinanza, di contatti umani in termini materiali. Il Priore è orgoglioso della dimostrazione di solidarietà che hanno saputo dare i confratelli quando ce n'è stato bisogno, ciascuno di loro ha fatto la sua parte e ha reso possibile la missione per la raccolta fondi. La delegazione ha ringraziato Don Fabrizio per aver permesso loro di partecipare donando alle zone colpite dal sisma il loro piccolo contributo, che è come una goccia nell'oceano, ma tante gocce possono fare la differenza. Dopo lo scambio dei convenevoli, è stata donata a Don Fabrizio la statua che raffigura l'immagine Sacra della Madonna delle Grazie venerata in Artena. Con la promessa di rivedersi al più presto e l'invito a visitare Artena nel periodo della Festa della Madonna delle Grazie, Don Fabrizio è rimasto molto colpito dalla bellezza dell'Immagine Sacra, e farà in modo di esserci, adoperandosi affinché anche le Confraternite di Amatrice possano essere presenti alla processione della Madonna che si tiene ogni anno il sabato che precede la terza domenica di maggio.



Diocesi di Ischia

I 400 anni della Confraternita Ss. Annunziata di Panza d'Ischia

di Francesco Schiano

Quattrocento anni di vita e di storia. Un evento che non può certo passare inosservato quello che vede coinvolta in questo 2017 la Confraternita Ss. Annunziata di Panza d'Ischia, il cui primo Statuto dei confratelli è datato per l'appunto 15 ottobre 1617. Un 2017 durante il quale - a partire dalla Festa della Ss. Annunziata del passato mese di marzo - si sono tenuti presso la Congrega di Panza diversi momenti di spiritualità, di incontro e di musica, con i concerti della Corale Parrocchiale di S. Antonio di Padova di Casamicciola, del gruppo strumentale "S. Leonardo", del Coro "Ars Nova", della "Banda Musicale Aurora" e della Rock Naval Band della Nato. Il diacono prof. Agostino Di Lustro, direttore dell'Archivio e della Biblioteca diocesana, ci racconta che la Confraternita della Santissima Annunziata di Panza d'Ischia nel Comune di Forio venne fondata nel 1617 certamente grazie ai contatti avuti con qualche oratorio istituito a Napoli dal gesuita P. Francesco Pavone, o comunque grazie ai contatti di alcuni ischitani con i Gesuiti all'inizio del secolo XVII. Tali contatti portarono alla fondazione di alcune Confraternite laicali sulla nostra Isola che, in qualche modo, furono antesignane di un movimento di riforma i cui frutti maturarono solo nei decenni successivi. Per quanto si riferisce



alla Confraternita di Panza, le "Regole d'osservarsi dall'oratorio di Panza sotto il titolo della Annunziata Santissima" datate 15 ottobre 1617 risentono molto delle "Regole Comuni" del P. Pavone adattate alle Confraternite fondate dai Gesuiti nei casali di Napoli. Ulteriore conferma di ciò la troviamo nel fatto che concorse alla fondazione e organizzazione della Confraternita di Panza quel Girolamo Pisa, la cui identità non è ancora ben nota, ma che doveva essere strettamente legato all'attività dei Gesuiti napoletani. Lo troviamo in questi stessi anni presente anche nella fondazione di alcune Confraternite del napoletano e nell'isola d'Ischia in quelle di Visitapoveri a Forio, S. Maria di Costantinopoli del borgo di Celsa, S. Maria della Pietà di Casamicciola e, forse, di qualche altra ancora. Le Regole del 1617 di questa Confraternita sono tra le più antiche a noi pervenute e prevedono un'intensa attività spirituale da parte degli aderenti. In qualche modo essa è legata all'attività spirituale di quella del Ss. Rosario esistente da qualche tempo nella chiesa parrocchiale di San Leonardo. Il fervore iniziale, come accade anche nelle altre, dovette affievolirsi nella seconda metà del secolo XVII per cui si giunse alle Regole proposte da Giacinto Sacchetti "Visitatore per ordine di Mons. Illustrissimo Girolamo Rocca de tutti l'oratori dell'isola d'Ischia". Da notare nella Chiesa della Confraternita la tavola raffigurante l'Annunciazione della Vergine di anonimo pittore, datata 1684 che pende sull'altare e recentemente restaurata nel 2015 dall'Istituto Europeo del Restauro, e la statua della Madonna del secolo XIX. Dal 12 al 15 ottobre la Confraternita Ss. Annunziata ha ricordato il suo I° statuto fondativo (15/10/1617) con un triduo di preghiera e la Messa Solenne conclusiva presieduta dal Vescovo diocesano Mons. Pietro Lagnese domenica 15 ottobre.



In alto:
Veduta d'interno

A sinistra:
La chiesa della
Confraternita



Sopra:
Benito Liani

Diocesi di Roma

Un ricordo di Benito Liani

dalla redazione

Il 28 agosto è venuto a mancare all'età di 83 anni Benito Liani, Governatore dell'Arciconfraternita di S. Eligio dei Ferrari, Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro papa, personaggio storico e carismatico nel mondo confraternale romano. Fece il suo ingresso nell'Arciconfraternita il 25 giugno 1964, quindi aveva da poco superato la soglia dei 53 anni di milizia confraternale. Fabbriero dal 1969 al 1974, Sin-

daco dal 1975 al 1983, Guardiano di Azienda dal 1984 al 2003. Eletto Governatore nel 2004, era in carica per il suo quinto mandato che sarebbe scaduto a gennaio del 2019. Il 22 ottobre si è tenuta la Congregazione Generale per la nomina del successore, dalla quale è risultato eletto nuovo Governatore Gabriele Milani, già Guardiano di Chiesa, ma soprattutto amico fedele e prezioso braccio destro di Benito per molti anni.

Arcidiocesi di Lanciano - Ortona

Confraternite, un associazionismo devoto

di Pino Mancini

Dal nostro Vice coordinatore per l'Arcidiocesi di Lanciano-Ortona riceviamo e volentieri pubblichiamo - quale augurio natalizio a tutte le Consorelle e Confratelli d'Italia - questa breve riflessione sul ruolo delle Confraternite oggi.

Nei primi anni di questo Terzo Millennio le Confraternite si sono riproposte nella Chiesa cattolica tra le varie aggregazioni di fedeli laici, infatti Papa Francesco appena a poche settimane dalla sua elezione le ha salutate - in una occasione a loro dedicata - come una "realtà tradizionale nella Chiesa". In questi tempi recenti hanno così ricevuto una riscoperta e un rinnovamento lodevole. Una buona percentuale però, specialmente le Arciconfraternite, non hanno mai smesso di essere attive sin dalla loro secolare costituzione. Altre invece a livello nazionale e addirittura europeo - compreso quelle della nostra regione ecclesiastica abruzzese e molisana - si sono ricostituite, rinate, riformate, divenendo specchio ed esempio per le altrettanto costituite in tempi recentissimi. Con un continuo rapporto sinergico, le Confraternite hanno arricchito il patrimonio della Chiesa attuale - responsabile in alcuni casi, di leggero scetticismo e diffidenza nei loro confronti - con la propagazione del culto, del servizio, della carità, con esempio costante di de-

vozione. Il "ritorno" delle Confraternite ha rappresentato, e rappresenta tuttora, il recupero di una forma di associazionismo devoto del passato, nell'Occidente contemporaneo laico e laicista. Le Confraternite - disse papa Benedetto XVI - con i loro caratteristici abiti, gli statuti secolari e le loro devozioni, "sono uno strumento efficace per recuperare il rapporto con la fede", per "contribuire a suscitare quel risveglio spirituale che tutti auspichiamo" in quanto si tratta di aggregazioni ecclesiali formate da laici. Papa Wojtyła scrisse nell'esortazione apostolica "Christifideles laici" (1988) che "le confraternite sono il sale, il lievito e la luce", strumento efficace per l'animazione e la formazione della comunità. Bisogna però saperle usare e saper dialogare con esse, coinvolgerle e dare loro fiducia. A questo punto è necessario un incoraggiamento ai nostri attuali sodalizi a non disperdersi e cercare il più possibile di avvicinare nuova linfa, e magari evitando di aggrapparsi ai propri campanili. Si ha un estremo bisogno di incontrarsi, di condivisione, con appuntamenti periodici di preghiera possibilmente comunitaria. E riprendendo un aforisma di Papa Francesco che dice "Dio non ci dà mai un dono che non siamo capaci di ricevere", auguro a tutti i confratelli delle Diocesi d'Italia un Santo e proficuo Natale, con sempre in mente le parole di Madre Teresa che diceva "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno". Auguri di cuore a tutti.



Diocesi di Teramo - Atri

18° Raduno delle Confraternite al Santuario di San Gabriele

di Pino Mancini

Domenica 8 ottobre: una splendida giornata tipica delle inconsuete ottobre abruzzesi, quella trascorsa nella Comunità Passionista di San Gabriele dell'Addolorata ad Isola del Gran Sasso (TE), in occasione del 18° Raduno Interregionale delle Confraternite devote al Santo. Certo, le classiche "ottobrate" rinomate sono quelle romane, ma sicuramente di ben altra connotazione e caratteristica. Tutt'altra cosa invece il grande e partecipato raduno svoltosi ai piedi del Gran Sasso, sotto lo sguardo attento e benevolo di San Gabriele, che con la sua giovane e semplice vita e il suo esempio ci ispira sempre a vivere la vita da veri cristiani e da discepoli di Cristo. Un incontro spirituale quello di domenica 8 ottobre, con circa 60 Confraternite provenienti da quasi tutte le Diocesi del centro Italia. La giornata è iniziata accompagnati dalla fresca brezza di montagna autunnale, nelle prime ore del mattino con la preghiera in Cripta davanti all'Urna del Santo, le confessioni nella Cappella della Riconciliazione dai Padri Passionisti e la Via Crucis nel piazzale del Santuario. In processione poi i numerosi gruppi con i loro stendardi e labari hanno raggiunto l'ingresso del sacro tempio, stracolmo di fedeli per la Celebrazione Eucaristica. A celebrare è stato padre Luigi Vaninetti, Superiore provinciale dei Passionisti d'Italia, Francia e Portogallo. A concelebbrare il Rito Eucaristico oltre a padre Panetta (rettore del Santuario) anche don Vincenzo Piccioni, assistente ecclesiastico dalla Diocesi dei Marsi, responsabile delle Confraternite della Conferenza Episcopale Abruzzo e Molise (CEAM). La lettura della Preghiera del Confratello e la benedizione con i ringraziamenti pieni di commozione e gioia a tutti i sodalizi presenti - manifestata dal Rettore padre Natale Panetta, con la foto di rito sulla gradinata del vecchio Santuario - hanno salutato quello che è uno degli appuntamenti spirituali, che nel corso di questi 18 lunghissimi anni si è rivelato tra i più sentiti e partecipati del Centro Italia. Domenica 8 ottobre: una splendida giornata tipica delle inconsuete ottobre abruzzesi, quella trascorsa nella Comunità Passionista

di San Gabriele dell'Addolorata ad Isola del Gran Sasso (TE), in occasione del 18° Raduno Interregionale delle Confraternite devote al Santo. Certo, le classiche "ottobrate" rinomate sono quelle romane, ma sicuramente di ben altra connotazione e caratteristica. Tutt'altra cosa invece il grande e partecipato raduno svoltosi ai piedi del Gran Sasso, sotto lo sguardo attento e benevolo di San Gabriele, che con la sua giovane e semplice vita e il suo esempio ci ispira sempre a vivere la vita da veri cristiani e da discepoli di Cristo. Un incontro spirituale quello di domenica 8 ottobre, con circa 60 Confraternite provenienti da quasi tutte le Diocesi del centro Italia. La giornata è iniziata accompagnati dalla fresca brezza di montagna autunnale, nelle prime ore del mattino con la preghiera in Cripta davanti all'Urna del Santo, le confessioni nella Cappella della Riconciliazione dai Padri Passionisti e la Via Crucis nel piazzale del Santuario. In processione poi i numerosi gruppi con i loro stendardi e labari hanno raggiunto l'ingresso del sacro tempio, stracolmo di fedeli per la Celebrazione Eucaristica. A celebrare è stato padre Luigi Vaninetti, Superiore provinciale dei Passionisti d'Italia, Francia e Portogallo. A concelebbrare il Rito Eucaristico oltre a padre Panetta (rettore del Santuario) anche don Vincenzo Piccioni, assistente ecclesiastico dalla Diocesi dei Marsi, responsabile delle Confraternite della Conferenza Episcopale Abruzzo e Molise (CEAM). La lettura della Preghiera del Confratello e la benedizione con i ringraziamenti pieni di commozione e gioia a tutti i sodalizi presenti - manifestata dal Rettore padre Natale Panetta, con la foto di rito sulla gradinata del vecchio Santuario - hanno salutato quello che è uno degli appuntamenti spirituali, che nel corso di questi 18 lunghissimi anni si è rivelato tra i più sentiti e partecipati del Centro Italia.



In alto:

La foto di gruppo davanti al Santuario

Dalle Diocesi

Importante incontro con le Confraternite della Diocesi di Senigallia

A destra:

La cattedrale di Senigallia, dedicata a San Pietro Apostolo



La Regione Marche è purtroppo assente da troppo tempo dal panorama nazionale delle Confraternite, per questo la Confederazione sta attuando un piano di riorganizzazione della propria rete territoriale, a partire dagli incontri con i vari esponenti diocesani al fine di meglio comprendere e recepire le istanze che partono dalla base. In quest'ottica, è stato di grande interesse – sia per l'immediato che in prospettiva – l'incontro che lo scorso sabato 23 settembre il Vice Presidente per l'Italia Centrale – Domenico Rotella – ha avuto con le Confraternite della Diocesi di Senigallia, su invito del Delegato Diocesano don Umberto Gasparini. L'illustre ed antica Diocesi senigalliese, patria del Beato papa Pio IX, è stata la prima tappa di questo "tour" nelle terre marchigiane, ma il nostro Vice Presidente è pronto ad accogliere con entusiasmo gli inviti che gli perverranno dalle altre Diocesi e dove potrà illustrare la funzione della Confederazione e la missione che spetta ad ogni Confraternita per meglio aderire ai progetti di papa Francesco. L'incontro si è tenuto nel Seminario Vescovile di Senigallia, alla presenza di circa trenta persone in rappresen-

za di quasi altrettante Confraternite diocesane. Rotella ha potuto esporre il suo pensiero, anche dialogando con Don Umberto, trovando sempre la massima attenzione e vivo interesse nell'uditorio. Prova ne sia che l'incontro, iniziato alle 15,30 in punto, si prevedeva dovesse durare meno di un'ora e invece si è protratto fino a circa le 17,30 poiché molti sono stati gli interventi ma soprattutto i quesiti posti dai presenti. Temi molto seri e importanti come ad esempio il problema della formazione spirituale, di cui le Confraternite mostrano gran desiderio. Oppure quello del rapporto interno con la classe più anziana, la quale stenta a interloquire con i più giovani. Il momento è stato reso ancor più proficuo dal fatto che il giorno seguente, domenica 24, si sarebbe tenuto ad Ostra il Cammino Diocesano delle Confraternite, splendida occasione per Priori e responsabili per diffondere il risultato di questo bel pomeriggio improntato alla reciproca conoscenza ed all'apertura verso la più ampia aggregazione. *"Dobbiamo fare squadra – ha più volte sottolineato Rotella – perché le sfide che ogni giorno il cristiano deve affrontare sono tante e sono forti, e solo con una forte coesione tra Confraternite possiamo veramente far pesare la nostra presenza nella Chiesa e nella società civile"*.

Fernando Sparagna

Storia della Congregazione SS. Vergine del Carmine - Maranola



D'Arco Edizioni – Formia 2015, Formato: 17,0 x 24,0 ; Pagine: 320, Edizione fuori commercio Maranola è oggi una frazione del comune di Formia (LT), ma fino al 1928 fu comune autonomo, con una storia propria che partiva già dall'anno Mille. Questo preziosissimo lavoro di Fernando Sparagna, appassionato e profondo cultore di storia locale, raccoglie tutte le notizie documentali riguardanti questa Congregazione di devoti alla Madonna Ss. del Carmine. Essa è molto antica ma in mancanza di fonti certe viene usualmente datata nella seconda metà del secolo XVI, salvo poi essere decorata del Regio Assenso del 1779 allorchè Ferdinando IV re di Napoli ne riconobbe le Regole e la legittimità. Il volume è un vero tesoro di documenti d'archivio, dai quali oltre che la storia della Congregazione è possibile ricavare – in filigrana – la storia stessa del territorio, una zona di "frontiera" tra le Due Sicilie e lo Stato Pontificio. Scorrono quindi elenchi di soci, pratiche devozionali, tradizioni liturgiche, resoconti di spese, stati patrimoniali, in un lungo percorso dal quale emergono sempre sia l'orgoglio del senso di appartenenza nonché l'incrollabile devozione verso la Madonna del Carmine. Strumento indispensabile per comprendere quel sentimento religioso più genuino che ancor oggi va sotto il nome di "pietà popolare", omaggiato e nobilitato anche dalle parole dello stesso papa Francesco che a tale forma di pietas ha dedicato molte pagine dell'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium. Fede e testimonianza sono i fondamenti di questo libro, ma che in fondo sono pure i medesimi che da oltre mille anni animano le Confraternite di tutta Italia.

Arcidiocesi di Genova

Rinnovo del Consiglio Direttivo della Confraternita del Ss. Sacramento e S. Maria di Terpi (Genova)

da comunicato ufficiale

Il 10 agosto di quest'anno la Confraternita ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2017-2020 con l'apporto di ben 104 votanti e nessuna scheda bianca o nulla. Al termine dello scrutinio sono risultati eletti Priore Francesca Luisa Piccardo (confermata) e Paolo Giacomini Vice Priore (confermato). Se-

gretario Mario De Micheli (nuovo), Cassiere Ivana Maria Costigliolo (confermata) e Revisori dei Conti (confermati) Giuseppe Barresi e Luigia Renata Pozzi. I Consiglieri: Maria Ottonello, Mauro Pirovano, Luisa Bruzzone (confermati) nonché i nuovi Clotilde Duce e Fabio Oppedisano.



Diocesi di Anagni - Alatri

XXVIII Cammino di Fraternità delle Confraternite diocesane

di Giorgio Alessandro Pacetti

Si è svolto domenica 8 ottobre a Trevi nel Lazio (FR) il 28° Cammino di fraternità della Diocesi di Anagni-Alatri. L'incontro ha avuto come tema: "Missione delle Confraternite". È stata una organizzazione efficientissima, curata nei minimi dettagli dal Coordinamento diocesano e dalle Confraternite locali della Misericordia e di San Pietro Eremita SS. Trinità, che hanno accolto 27 Confraternite su 43 presenti in 14 Comuni della Diocesi Anagni-Alatri. Dopo un ricco buffet di benvenuto, offerto dalle due Confraternite locali e dalla popolazione di Trevi nel Lazio a tutti i partecipanti, il saluto del Parroco Mons. Alberto Ponzi e del Delegato Vescovile don Bruno Veglianti, alla presenza dell'Economo Diocesano Bruno D'Alatri. Per la Confederazione nazionale delle Confraternite è intervenuto il Vice Coordinatore regionale Antonio Palone, accompagnato dal collaboratore locale Filippo Rondinara. Dopo i saluti iniziali, i numerosi confratelli e consorelle, con gli affascinanti abiti tradizionali, gli stendardi, i labari, le insegne ed i crocifissi per la seconda volta hanno sfilato lungo le vie di Trevi recitando il Santo Rosario per confluire infine nella Parrocchia Santa Maria Assunta, per la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo diocesano S.E.R. Mons Lorenzo Loppa e concelebrata da don Bruno Veglianti Delegato Vescovile delle Confraternite. Il Vescovo, nell'omelia, si è soffermato sull'importanza di un itinerario di "formazione"

che i confratelli devono percorrere per rafforzare il loro credo, e soprattutto l'amore verso Dio e l'umanità intera, ponendosi in una situazione di servizio e di dono. È chiaro il tema "La sfida dell'educazione coinvolge le Confraternite che devono curare, rafforzare, approfondire la propria formazione, il senso di appartenenza a comunità di "fratelli" che come tali, testimoniano il senso di fratellanza come vincolo di letizia e di obbedienza al volere dell'Unico Dio Padre, nell'impegno costante al servizio dei fratelli, specialmente dei più giovani. Le nuove generazioni chiedono testimonianze chiare, esempi da imitare e non parole e, pertanto, anche le Confraternite possono offrire sani modelli da seguire". Il Vescovo ha fatto notare la scarsa presenza dei giovani nelle Confraternite, che dovrebbero attivarsi in tale direzione, attraverso un impegno mirato all'accoglienza dei giovani, alla loro formazione, al loro coinvolgimento nelle attività, negli ideali e nella bellezza del valore della "Fraternità", sorgente viva d'amore verso Dio e l'umanità intera. Al termine della cerimonia c'è stato il saluto del Sindaco di Trevi del Lazio Avv. D'Ottavi e la consegna del Bastone di Fraternità alla città di Guarcino che ospiterà il XXIX Cammino nell'anno 2018.



Sopra:

Alcuni partecipanti, sulla destra il Vice Coordinatore Regionale Palone

In basso:

Popolo in cammino



Diocesi di Viterbo

Verso Viterbo 2018, XV Cammino Regionale del Lazio

di Dierre

Sotto:

Da sinistra Papini, Rotella, Antonetti, don Alfredo Cento, don Massimiliano Balsi, Mons. Luigi Fabbri, Franco Chiaravalli



Domenica 9 novembre 2018 si terrà a Viterbo il XV Cammino Regionale del Lazio, in concomitanza con eventi religiosi di assoluto rilievo: l'annuale Festa in onore della Madonna della Quercia – veneratissima a Viterbo e dintorni ma anche in varie parti del mondo – nel 2018 coincide con il 6° centenario del primo miracolo e i 450 anni del Patto d'Amore con la città di Viterbo. I due avvenimenti secolari hanno fatto sì che venisse concesso per l'occasione uno speciale Anno Giubilare, che si concluderà proprio domenica 9 con la chiusura della Porta Santa. Quando la Confederazione propose alla Diocesi di ospitare il Cammino Regionale proprio in quel giorno speciale, l'idea ha trovato subito grande ed entusiasta accoglienza e sono subito iniziati i necessari contatti pre-operativi. La prima riunione organizzativa si è quindi tenuta giovedì 12 ottobre 2017 presso la Curia di Viterbo, con la partecipazione delle più qualificate delegazioni.

Par la Curia di Viterbo erano presenti Mons. Luigi Fabbri, Vicario Generale della Diocesi, che ha pure portato il saluto del Vescovo Mons. Fumagalli; Mons. Alfredo Cento, Delegato diocesano per le Confraternite; Don Massimiliano Balsi, parroco del Santuario della Quercia; Franco Chiaravalli, Delegato diocesano laico per le Confraternite. Per la Confederazione erano presenti il Presidente Francesco Antonetti, il Vice Presidente per il Centro Italia e direttore di "Tradere" Domenico Rotella, il Segretario Generale e Coordinatore per il Lazio Angelo Papini. L'incontro è stato assai proficuo ed è servito per gettare le basi del programma, che dovrà armonizzare al meglio i due eventi, il Cammino regionale e la festività mariana della Quercia. Perno di tutto l'evento sarà il trasporto – fatto assolutamente eccezionale – della sacra Icona mariana fino alla città di Viterbo, dove sulla piazza del Comune verrà celebrata la S. Messa. Il programma definitivo tuttavia è ancora in via di elaborazione e verrà pubblicizzato nel prossimo numero di Tradere, insieme alla scheda di adesione che dovrà essere inviata al Comitato organizzatore.

Leonardo Di Ascenzo

Alla scoperta della Scoletta del Santo. Guida storico - agiografica illustrata



Edizioni Messaggero Padova, maggio 2017.

Formato: 15,0 x 21,0 ; Pagine: 144. ISBN: 978-88-250-4381-5.

Prezzo: € 13,00. Per INFO e ACQUISTI: segreteria@arciconfraternitadelsanto.com

La Scoletta del Santo è fin dal 1427 la sede dell'Arciconfraternita di sant'Antonio; affacciata sul sagrato della Basilica antoniana in Padova, nella Sala Priorale, al piano superiore, conserva un prezioso ciclo di pitture cinquecentesche con scene ispirate dalla vita e dai miracoli del Santo. Tra le 18 pitture, i tre affreschi realizzati da Tiziano Vecellio nel 1511 rappresentano il momento d'inizio del rinascimento della pittura veneziana. Questa guida, dal carattere storico-agiografico, nasce dall'esperienza di visite guidate, che hanno offerto al pubblico, nel corso degli ultimi anni, una conoscenza approfondita di uno degli scrigni di storia, arte e devozione più importanti dell'intera città di Padova. La guida è stata realizzata come sussidio per coloro che desiderano visitare e conoscere la Scoletta del Santo, attratti dalla bellezza dei luoghi e dalla devozione che suscitano le opere artistiche che li impreziosiscono. Le pagine si propongono di far meglio conoscere non solo i luoghi e le loro bellezze ma anche sant'Antonio di Padova con i principali momenti della sua vita e della sua predicazione nonché alcuni aspetti della vita della sua Arciconfraternita, ovvero di quel sodalizio di chierici e laici, che da ormai sette secoli, al fianco dei Frati Minori Conventuali, è impegnato nella promozione e nella diffusione della devozione antoniana, avendo edificato nel passato e vivificando nel presente questi luoghi, che ne sono la sede storica. I testi proposti sono volutamente semplici, privi di tecnicismi e offerti perché la visita possa essere contenuta in un arco temporale di un paio d'ore. Con questo lavoro si è voluto colmare un vuoto editoriale, che da qualche anno non offriva ai visitatori uno strumento per una visita che non fosse un semplice ammirare opere musealizzate ma piuttosto un viaggio storico-agiografico per incontrare papi, frati, confratelli, devoti, artisti, che da più secoli frequentano la confraternita antoniana. L'autore è il Priore dell'Arciconfraternita ed è stato per anni Consigliere della nostra Confederazione delle Confraternite.

LIBRI



Dalle Diocesi

XII Cammino Regionale di Fraternità delle Confraternite di Calabria

di Alberto Vincenzo Garofalo

Nelle giornate di sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre si è tenuto nella città di Rossano il XII Raduno regionale delle Confraternite di Calabria. Nel pomeriggio di sabato, i Consigli Direttivi delle varie Confraternite dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati si sono incontrati presso il Centro di Spiritualità Madre Isabella nel meraviglioso Palazzo De Rosis, per partecipare ad un incontro con Don Nicola Alessio, Delegato vescovile per le Confraternite per l'Arcidiocesi di Rossano-Cariati; Mons. Emilio Aspromonte, sacerdote da tempo impegnato nel mondo confraternale, il dr. Valentino Mirto, Vice Presidente per il sud Italia della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi di Italia, Antonio Punturiero, Coordinatore regionale della Confederazione per la Calabria e i vari Vice coordinatori regionali. Nel corso dell'incontro si è discusso sulla situazione attuale delle Confraternite, ed in modo particolare di quelle locali. Graditissima è stata la presenza del Coordinatore regionale della Basilicata, dott. Rino Bisignano, che insieme ad altre realtà confraternali della Basilicata hanno elevato lo spessore delle presenze. A seguire si è tenuta, presso la cappella dell'istituto, la liturgia penitenziale e l'adorazione eucaristica, guidata dalla Confraternita dell'Addolorata di Rossano con la presenza di S.E.R. Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo della Arcidiocesi di Rossano Cariati, il quale ha tenuto una stupenda riflessione sulla parabola del "padre misericordioso". La giornata di domenica si è aperta, di buon mattino, presso il Complesso Monumentale di San Bernardino, dove sono state accolte le altre Confraternite provenienti dall'intera Calabria e anche qualcuna dalla vicina Basilicata, per un totale di circa 60 Confraternite. Nella sala convegni di palazzo San Bernardino, gremita all'inverosimile, si è tenuto un convegno sul tema "La Confraternita spazio di fraternità e di crescita". Prima di iniziare i lavori ci sono stati i saluti da parte di S.E.R.

Mons. Giuseppe Satriano, che ha tenuto a sottolineare che Confraternita è sinonimo di fraternità/fratellanza e che se in una Confraternita manca questo aspetto, essa non ha motivo di esistere. Ha poi preso la parola don Nicola Alessio, che ha ripercorso il cammino fatto in modo sinodale con le Confraternite diocesane per poter mettere in cantiere questa manifestazione e portarla a compimento, seguito dal Priore della Confraternita dell'Addolorata di Rossano Alberto Garofalo, che ha tenuto a sottolineare come oggi più di ieri le Confraternite devono lavorare nel sociale, e farsi carico delle "nuove povertà". Dopo il saluto di Don Emilio Aspromonte, è stata la volta del Coordinatore regionale Antonio Punturiero, che si è soffermato sulla situazione confraternale regionale e ha invitato le Confraternite a dedicarsi alla carità. Infine l'Assessore all'Istruzione del Comune di Rossano - l'avv. Angela Stella, in rappresentanza del Sindaco - ha tenuto a sottolineare la poca conoscenza del mondo confraternale che c'è tra i giovani, e ha lanciato un proposito, quello di poter coinvolgere le scolaresche in un nuovo percorso di scoperta



Sopra:

In Cattedrale per la celebrazione eucaristica

Sotto:

Una parte del Cammino





Sopra:
La sala del convegno

A destra:
Per le strade della città

di questo nostro mondo. Il convegno è stato moderato dal dr. Antonio Caroleo, Vice coordinatore regionale. Don Emilio Aspromonte, che ha tenuto la relazione sul tema della giornata, ha appassionato tutti i presenti in sala per la sua lucida, sincera e sentita esposizione. Al termine, ciliegina sulla torta, i saluti da parte del Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi di Italia dr. Francesco Antonetti che ha illustrato la situazione attuale della Confederazione, soffermandosi sul lavoro fatto in tutti questi anni e su quello che rimane da fare. Alle ore 12.00, sempre nella sala convegni, di fronte a una meravigliosa immagine della Vergine del Rosario di Pompei, in quanto prima domenica di ottobre dedicata alla Vergine di Pompei, si è recitata la supplica. Al termine sono state consegnate delle targhe ricordo. Alle 16.30 si è snodato il corteo delle Confraternite, dalla chiesa di San Bernardino fino a raggiungere la Cattedrale, con il simulacro della Madonna del Rosario, per le strade principali della città. Il cammino è stato aperto dal Delegato Vescovile per l'Arcidiocesi di Rossano Cariatì con il Presidente Nazionale, le autorità cittadine, e gli altri sacerdoti convenuti. Da sottolineare come il passaggio del corteo sia stato accolto dai cittadini di Rossano, con l'addobbo dei balconi e delle finestre con le più belle coperte che le famiglie possiedono e

con lancio di fiori e bigliettini di benvenuto, cosa che è stata molto apprezzata dai partecipanti. Giunti in cattedrale ha avuto luogo la concelebrazione eucaristica, presieduta dall'Ordinario diocesano, il quale, nell'omelia, ha ripreso la riflessione sul "padre misericordioso" e ha esortato le Confraternite ad essere fucine di misericordia e di carità. Al termine della celebrazione, dopo i saluti e ringraziamenti da parte del Delegato diocesano che ha ringraziato particolarmente tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, nonché del presidente Antonetti e del Coordinatore regionale Antonio Punturiero, è stato consegnato come gesto di carità da parte delle Confraternite presenti - per mano del Priore della Confraternita dell'Addolorata di Rossano rag. Alberto Garofalo - un defibrillatore. Lo strumento è stato affidato a don Giuseppe Leone, Delegato Vescovile per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, da destinare al parroco di un piccolo centro collinare della provincia di Cosenza e da utilizzare nella sua comunità. Infine l'Arcivescovo ha impartito la benedizione a tutti i presenti, augurando un buon ritorno a casa.



VI Cammino Regionale di Fraternità delle Confraternite di Campania

da comunicazione del Comitato Organizzatore

“**C**amminando s'apre cammino” questo il tema scelto per il VI Cammino regionale della Campania. Il 30 settembre 2017, la Chiesa di Sorrento-Castellammare di Stabia ha chiamato a raccolta le Confraternite della Regione Campania proprio per riflettere sul senso di essere Confraternita in relazione al territorio su cui ciascuno dei nostri pii sodalizi si trova a esercitare la sua opera. Le

Consorelle e i Confratelli campani sono stati invitati a fare esperienza di questa grande verità e *in primis* le Confraternite dell'Arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia, che hanno espresso un Comitato organizzatore che guidato dal Direttore dell'Ufficio Confraternite, Don Ciro Esposito, si è messo all'opera per organizzare al meglio il VI Cammino Regionale delle Confraternite Campane. “Accoglienza”, “ter-

ritorio” e “solidarietà” sono stati i temi principali indicati dall’Arcivescovo Mons. Francesco Alfano e illustrati dal Vicario Generale Don Mario Cafiero: “Accoglienza” nello stile delle nostre terre per tradizione e cultura fortemente predisposte ad accogliere lo straniero, “territorio” da conoscere, riscoprire e valorizzare e “solidarietà” nei confronti di coloro che sono più deboli e quindi bisognosi. È stato sufficiente unire i punti per far prendere vita al disegno del “cammino” che ha rappresentato in pieno le aspettative in esso riposte: in tutte le fasi ognuno si è sentito accolto come in una grande famiglia; in tanti hanno potuto conoscere, scoprire e in qualche caso riscoprire le particolarità del territorio sorrentino-stabiese e la sinergia tra tutte le Istituzioni e le Forze dell’Ordine; infine tutte le Confraternite hanno lasciato un segno tangibile, a ricordo di questo evento, contribuendo alla realizzazione del Centro di Accoglienza per Migranti presso l’ex Seminario di Sorrento. Lo stesso logo preparato per l’occasione ha concentrato, sintetizzato e ben rappresentato l’immagine di una Chiesa, quella rappresentata dalle Confraternite contemporanee, in uscita, che va incontro ai bisogni della società attuale e che ben si identifica nell’abbraccio fraterno che avviene sotto la protezione della Croce e a sua volta, avvolto dalle Chiese simbolo dell’Arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia: le Cattedrali. Il Cammino si è

“
l’immagine di
una Chiesa,
rappresentata
dalle
Confraternite in
che va incontro
ai bisogni della
società
”

aperto al mattino, in Penisola sorrentina, con “Confraternite Porte Aperte” una visita guidata ad alcune Chiese Parrocchiali e Confraternite durante la quale le Consorelle e i Confratelli partecipanti hanno potuto ammirare le bellezze artistiche in esse custodite e conoscere l’immenso patrimonio di storia e di fede che appartiene alla nostra tradizione. “Confraternite e territorio alla luce della Evangelii Gaudium” è stato invece il tema dibattuto, nel primo pomeriggio, nella sala conferenze delle Antiche Terme di Stabia da S.E. Mons. Mauro Parmeggiani, Assistente Spirituale della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d’Italia, introdotto dall’Arcivescovo di Sor-

rento-Castellammare di Stabia, S.E. Mons. Francesco Alfano, alla presenza del Presidente Nazionale della Confederazione, dott. Francesco Antonetti, del Coordinatore Regionale delle Confraternite Campane, dott. Felice Grilletto e del Sindaco di Castellammare di Stabia, Avv. Antonio Pannullo e coordinato dal Direttore dell’Ufficio Confraternite dell’Arcidiocesi, Don Ciro Esposito. Mons. Parmeggiani ha sottolineato l’importanza che ogni cristiano può avere nella vita della Chiesa mettendosi al servizio del “bene comune”:

“Le Confraternite sono un grande potenziale che abbiamo in molte Diocesi d’Italia, legate alla tradizione popolare e a quella fede che si passa di padre in figlio, come dice Papa Francesco, attraverso la pietà popolare. Una pietà popolare che va sempre tenuta viva. Ecco che prima di ogni cammino, prima di ogni celebrazione esteriore desideriamo sempre fare anche un incontro di formazione, di riflessione su qualche tema che tocca la vita delle persone oggi, e anche sul contributo che un cristiano, che appartiene a una Confraternita, può dare alla società, alla famiglia e al territorio.



In alto:
In cammino per le strade



A sinistra:
Il Presidente Antonetti con S. E. Mons. Alfano



Sopra

Immagine VI Cammino
delle Confraternite

“Un “potenziale” che va formato e sviluppato nella sua capacità di “accogliere” è il cuore della riflessione dell’Arcivescovo di Sorrento - Castellammare di Stabia: “È un momento di accoglienza, condivisione e amicizia. È un segno di speranza perché la realtà delle Confraternite, così radicata nelle nostre terre è un tesoro prezioso, per quello che ha rappresentato nel passato: la solidarietà, la vicinanza, la carità, l’unione e per quello che potrà rappresentare, se riesce sempre più a rinnovarsi, nel futuro: la costruzione di una città più attenta ai bisogni dei “piccoli”, degli “ultimi”, dei “poveri” in nome del Vangelo. C’è

stata una preparazione logistica, e tecnica indubbiamente impegnativa e ancor più una preparazione all’interno delle Confraternite per riscoprire il senso di questa “accoglienza”. Accogliere l’altro è sempre motivo di gioia, perché si condivide un percorso, appunto il cammino, si condivide un ideale, che è la testimonianza del Vangelo, si condivide l’impegno a essere costruttori di una società migliore.” Sì. È un segno di speranza: settantasei Confraternite, circa duemila tra Consorelle, Confratelli e Padri spirituali si sono incontrati e si sono messi in cammino. I vari colori tipici di ogni sodalizio si sono fusi in un unico arcobaleno che in nome dell’Amore di Dio ha raggiunto la piazza antistante la Cattedrale di Castellammare di Stabia dove una solenne Celebrazione Eucaristica ha rinnovato il patto di fratellanza che è l’anima delle nostre Confraternite. La processione, iniziata immediatamente dopo il seminario, è stata aperta dal suono dei tamburi e della

Sotto:

Un suggestivo scorcio del
Raduno



tromba, strumenti tipici dei riti della Settimana Santa diocesana, poi i lampioni delle Confraternite di Sorrento-Castellammare di Stabia, i rappresentanti della Confederazione Nazionale e a seguire tutti i Sodalizi ordinati per Diocesi. A chiudere il corteo il Crocifisso ligneo di Pozzano, ritrovato mentre galleggiava sulle acque stabiesi durante una processione, organizzata il 16 dicembre 1631, da Padre Bartolomeo Rosa per propiziare la fine dell’eruzione del Vesuvio. Quel Crocifisso che secoli fa è stato accolto con fede campeggia nell’immagine simbolo del Cammino, unitamente ai tratti principali del territorio sorrentino-stabiese. Sotto di esso, ad invocarne la protezione, i confratelli con i loro tipici abiti sociali, sono in pellegrinaggio e ci richiamano all’accoglienza del Cristo in tutte le forme in cui oggi si propone a noi. La Celebrazione Eucaristica ha rappresentato il culmine del Cammino. In un clima di grande raccoglimento tutti i convenuti hanno pregato insieme amorevolmente assistiti da quanti hanno collaborato all’organizzazione della manifestazione: i cerimonieri delle Confraternite diocesane, l’Opera Diocesana Pellegrinaggi, il Gruppo Scout e i ragazzi del R.O.S.S. di Castellammare di Stabia. Come si suole dire in questi casi tutto è andato bene, ogni cosa si è svolta così com’era stata programmata e il Signore ha regalato alle Confraternite Campane una splendida giornata di sole. Assistiti dagli esperti responsabili regionali della Confederazione Nazionale delle Confraternite i componenti il Comitato hanno realizzato con amore quanto con amore avevano sognato e organizzato tanto da meritare un “grazie” ricco di commozione dal Sindaco di Castellammare, Avv. Antonio Pannullo, “per il regalo di Fede e di gioia fatto alla città”. Grande importanza è stata dedicata alla logistica e alla sicurezza della manifestazione. La sinergia tra l’Amministrazione comunale, il Comando di Polizia Municipale e il locale Commissariato di Polizia di Stato ha garantito che tutto si svolgesse in location accoglienti e sicure. Le altre istituzioni presenti sul territorio come la Capitaneria di Porto e la Corderia della Marina Militare hanno pure fattivamente collaborato assicurando la perfetta riuscita del Cammino. “Figlio va a lavorare oggi nella mia vigna” così Mons. Alfano ha aperto l’omelia, “se il Padre si rivolge ai figli, se chiede a ciascuno di noi di impegnarsi non è per giudicarci o valutarci, ma perché ha bisogno di noi”. Queste



parole rappresentano la sintesi di quanto è accaduto da maggio a settembre 2017 e al tempo stesso hanno il suono di una esortazione a fare e impegnarsi di più. “Cammi-

nando s'apre cammino” ha commentato in chiusura Don Ciro Esposito riprendendo l'esortazione dell'Arcivescovo “abbiamo camminato in questi mesi per organizzare il Cammino e ci siamo resi conto che c'è tanta voglia di camminare insieme in nome di Dio. Desideriamo, dunque, capitalizzare l'entusiasmo che è scaturito da questo evento di grazia e per questo dinanzi a noi s'apre un nuovo cammino, un nuovo percorso da esplorare, un nuovo modo di condividere il nostro essere Consorelle e Confratelli. Dove ci porterà questo entusiasmo? Chi può dirlo... camminando s'apre cammino!”.

A sinistra:

Nella Sala Conferenze

Dalle Diocesi

XIV Cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio

di Dierre

Domenica 17 settembre si è svolto a Formia (LT) il 14° Cammino delle Confraternite del Lazio, il cui tema generale era “Sulle strade con Gesù, incontro all'umanità”. Pur preceduto da un tempo meteorologico poco clemente – e che forse ha frenato un po' le partecipazioni – il Cammino ha infine potuto contare su una giornata radiosa e quasi estiva. Al mattino, dopo le registrazioni di rito, circa 500 persone hanno gremito la chiesa dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista per ascoltare i relatori. Alla presenza delle autorità cittadine ha preso la parola S.E. Mons. Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta, che ha illustrato e commentato il significato del tema proposto. A seguire, il saluto del dott. Antonetti Presidente della nostra Confederazione. Infine l'intervento di Domenico Rotella – Vice Presidente per il Centro Italia – che in particolare ha trattato l'aspetto del “Contributo delle Confraternite nel tempo”, sempre riferito al tema generale, compiendo un *excursus* storico sull'attività confraternale lungo dodici secoli. Nel primo pomeriggio, l'arrivo di altre numerose delegazioni ha consentito di completare il quadro delle partecipazioni, offrendo un panorama davvero lusinghiero con circa cento Confraternite registrate e duemila tra confratelli e consorelle. Di particolare rilievo, infine, l'aver potuto riscontrare che erano presenti rappresentanze di tutte e di-

ciassette le Diocesi del Lazio, segno certamente del successo dell'iniziativa ma anche della crescente affermazione che la realtà confraternale sta incontrando sempre più nelle varie province. Prima del Cammino si è svolto il rituale passaggio del testimone tra le autorità civili della città ospitante, Formia, e della città che lo sarà nel 2018, ossia Viterbo. Il Cammino avverrà in concomitanza con un importantissimo evento che caratterizza la locale devozione (e non solo): l'annuale festa del “Patto d'Amore” tra la Madonna della Quercia e la città di Viterbo, che in questo 2017 ha registrato l'edizione n. 550 nonché 600 anni dal primo miracolo. Tali eventi hanno visto un riconoscimento molto speciale, ossia la concessione di un Anno Giubilare che si concluderà proprio il 9 settembre 2018 con la chiusura della Porta Santa e del Giubileo stesso. La Madonna della Quercia, oltre che nell'alveo viterbese, conta migliaia di devoti sia in Italia che nel mondo. Sarà dunque un momento eccezionale per potervi unire anche il nostro Cammino di Fraternità numero 15. Dopo il rito della “staffetta”, il Cammino ha preso l'avvio lungo le vie centrali di Formia, con alla testa l'Arcivescovo Mons. Vari seguito dalla delega-



Sopra:

La chiesa di San Giovanni Battista durante il convegno

A destra:

Veduta parziale della piazza durante la S. Messa

Sotto:

Da sinistra il Vice Sindaco di Formia, il Coordinatore regionale Papini, il Vice Presidente Rotella, l'Arcivescovo mons. Vari, il Presidente Antonetti

zione della Confederazione: il Presidente Antonetti, il Vice Presidente Rotella, il Segretario Generale e Coordinatore per il Lazio Papini, nonché i Vice Coordinatori Timperi, Palone e Catenacci. A seguire le autorità comunali di Formia e di Viterbo, nonché altre personalità civili e militari. La lunghissima processione, composta e attornata da grande interesse, con l'opportuna amplificazione ha potuto pregare incessantemente con la recita del S.



Rosario e alternando i canti della più tradizionale devozione popolare. Un momento davvero significativo ed edificante. Al ritorno sulla grande piazza prospiciente il lungomare, l'Arcivescovo ha presieduto la celebrazione eucaristica avendo accanto numerosi sacerdoti sia diocesani che accompagnatori di Confraternite. Molto toccanti le parole di

Mons. Vari all'omelia. La solenne benedizione finale ha suggellato questa meravigliosa giornata di fede e di testimonianza, avendo potuto mostrare quanto forte sia il sentimento confraternale. Da segnalare il grande interesse verso la manifestazione evidenziato dagli inviati di televisioni e giornali regionali, compresi i notiziari on line sul web. Anche questo è un segno dei tempi.

X Cammino di Fraternità delle Confraternite del Piemonte

di Enrico Ivaldi

Sotto:

Durante il Cammino

Quando alle ore 22,30 la processione è terminata in una piazza Galimberti gremita come non mai, ci si è potuti rendere conto del colpo d'occhio che davano le oltre cento Confraternite presenti sabato 15 luglio al X Cammino delle Confraternite piemontesi presenti a Cuneo in occasione della Festa della Madonna del Carmine nel Bicentenario della fondazione della Diocesi. La serata era iniziata con un momento di preghiera nella chiesa di San Sebastiano, guidato dal Cardinale Giuseppe Bertello, legato pontificio e inviato del Santo Padre, poi a seguire la processione delle Confraternite con la cassa della Madonna del Carmine sommersa da una cascata di petali di fiori, lanciata dai balconi addobbati con il drappo rosso, a significare la grande partecipazione della popolazione di Cuneo per questo cammino. *“Ringrazio la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia per aver scelto la nostra città quale*

sede del X Cammino regionale piemontese” così aveva esordito poco prima il Sindaco di Cuneo davanti a ben 60.000 persone di cui oltre 1000 con le divise confraternali. Il cammino era iniziato già nel pomeriggio con un convegno organizzato dal Coordinamento piemontese della Confederazione che ha visto come relatori il canonico Don Luca Favretto, sacerdote delegato per la Conferenza Episcopale Piemontese, Mario Spano, Vice Presidente vicario della Confederazione Confraternite, Enrico Ivaldi, Coordinatore delle Confraternite del Piemonte, Massimo Borghesi ed Enzo Clerico, Vice Coordinatori piemontesi, Valerio Odoardo, Coordinatore delle Confraternite della Lombardia e Walter Cesana della Confraternita di San Dalmazzo di Cuneo. Il canonico Don Luca Favretto ha aperto il convegno con una relazione sulla funzione delle Confraternite oggi, associazioni in evoluzione sempre più importanti nell'aiuto al clero diocesano. Valerio Odoardo ha poi illustrato il Cammino Nazionale del 2018, che si terrà a Milano dal 15 al 17 giugno, che sarà anche il I Cammino lombardo, l'XI Cammino piemontese e il LXII Cammino ligure; tre giorni ricchi di iniziative che culmineranno con la Messa solenne in Duomo





domenica 17 giugno alle ore 10. A seguire Mario Spano, con un intervento sul cammino di rinnovamento delle Confraternite italiane, che ha tirato le somme sulla consistenza numerica delle Confraternite (oltre 10.000 stimate dalla Confederazione per oltre due milioni e mezzo di aggregati, oltre 7000 quelle civilmente riconosciute, circa 3000 aderiscono alla Confederazione, dato in costante ascesa) sulla loro diversità territoriale, ribadendo l'importanza dei cammini come punto di incontro e di arricchimento delle diversità, argomento ripreso da Massimo Borghesi che ha proposto un intervento relativo alle potenzialità delle Confraternite in Piemonte. Enzo Clerico ha poi relazionato sulla consistenza numerica delle Confraternite in Piemonte: sono censite oltre 250 Confraternite, 11 in più del 2009, partendo dalla Diocesi di Torino con 49, Acqui e Novara con 39, Asti con 22, Vercelli con 19, Alessandria con 16, Casale con 15, Cuneo con 14, Biella con 11, 9 per Mondovì, 5 per Saluzzo e Alba, Fossano con 9, Ivrea con 3. Interessante l'intervento di Walter Cesana, autore di un volume su San Dalmazzo, che domenica 16 luglio è stato nominato patrono secondario della Diocesi di Cuneo: "San Dalmazzo: Santa Croce la Misericordia", che ha permesso di riscoprire la figura di questo santo. L'intervento di chiusura del convegno, affidato ad Enrico Ivaldi, ha messo in luce le relazioni tra Chiesa e Confraternita, evidenziandone colinearità e criticità, sottolineando l'impegno confraternale come rimedio ai guasti di una società liquida, priva di solidi e credibili punti di riferimento. L'intervento ha poi ripreso le tematiche introdotte da Mario Spano evidenziando l'importanza

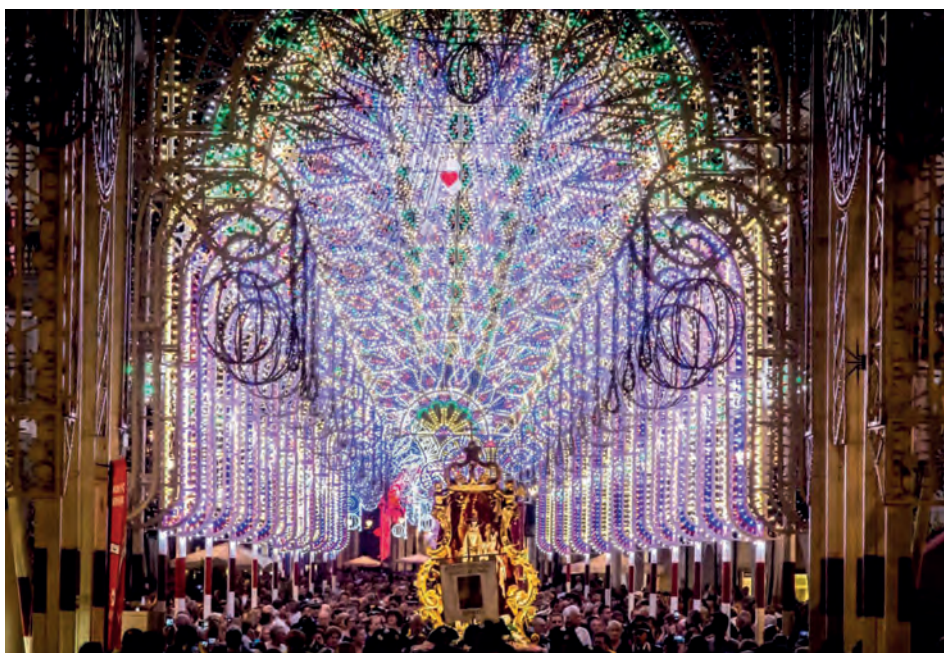
di istituire coordinamenti regionali per rafforzare il legame tra le diverse realtà e spingendo i confratelli ad impegnarsi perché le Confraternite presenti sul territorio piemontese si iscrivano alla Confederazione delle Confraternite. Un bel cammino di crescita per le Confraternite del Piemonte, un cammino regionale che, anno dopo anno, registra una costante ascesa nelle presenze, cammino arricchito dalla presenza di Confraternite liguri con splendidi crocefissi artistici e da illustri ospiti stranieri. Erano presenti infatti centosette Confraternite tra cui quattro Confraternite francesi e monegasche (Pénitents Noir, Blancs e Rouges di Tenda e i Pénitents di Monaco Ville), la Confraternita Esperanza Macarena di Siviglia e da quella del Señor de Los Milagros del Perù. Il giorno successivo sono state ancora le Confraternite protagoniste della solenne Eucaristia del Bicentenario della Diocesi, salutate ufficialmente dal Cardinale Giuseppe Bertello, nella centrale piazza Galimberti. Con lui hanno concelebrato il Vescovo di Cuneo, il Vescovo emerito ed i nunzi di Cuba, Venezuela e Russia insieme con diversi vescovi piemontesi. L'antica statua della Madonna del Carmine ha avuto un posto d'onore davanti alle autorità cittadine e regionali accompagnate da 5000 fedeli. La Confraternita di San Dalmazzo ha portato all'altare il busto reliquiario del santo che è divenuto secondo patrono della Diocesi ed in seguito tutte hanno riaccompagnato la Vergine alla bella chiesa Confraternita di san Sebastiano.

A sinistra:

Il Cardinale Bertello col Vescovo diocesano Mons. Delbosco

In basso:

La straordinaria illuminazione in onore della Madonna



L'invitato speciale

“Ecco vi annuncio una grande gioia”

di Don Daniele Dal Prà

Il nostro “invitato speciale” di questo numero è un giovane parroco romano, titolare di una parrocchia nella periferia sud della città (zona Cecchignola) dedicata a S. Anselmo d'Aosta. Non è certo un luogo di “frontiera” come altre periferie dell'immensa metropoli romana, ma neanche un posto dove è troppo agevole muoversi. Sacerdote di origine genovese, don Daniele è un instancabile motore di propulsione, tanto da aver voluto anche fondare (col nostro aiuto) una Confraternita dedicata a S. Giovanni Paolo II, già operativa ma in attesa del riconoscimento canonico diocesano. A lui abbiamo chiesto un pensiero sul Natale.

Sotto:

Bartolomé Esteban
Murillo - L'adorazione
dei pastori (1650)

Il Verbo, la Parola di Dio entra nella pienezza della Storia della Salvezza mediante la Carne del Suo Figlio, Parola dalla quale desideriamo partire per la nostra riflessione sul tempo di Natale, come evento di salvezza vivo e reale per ognuno di noi in que-

sto 2017. Il Vangelo di Luca 2,1-20 presentato in tre sequenze - seppure in realtà sia un unico passo - inizia con un censimento, prerogativa esclusiva di Dio sin dall'AT come unico pastore di Israele, e ambienta nei primi versetti la nascita di Gesù in un preciso contesto storico (Cesare Augusto-Quirinio) e geografico (Siria-Nazaret-Galilea-Betlemme). Giuseppe è discendente carnale di Davide (un Re di Israele che da un punto di vista etico-morale viola le norme israelite macchiandosi di adulterio e omicidio) e insieme a Maria sua sposa, che era incinta, va a registrarsi per il censimento. In questo luogo si compiono i giorni del parto e il bambino viene deposto in una mangiatoia. I verbi e i termini utilizzati nel Vangelo lucano introducono immediatamente nel mistero. “Deporre” è un verbo che ritroviamo in altre circostanze della vita del Messia, di Lui si dirà essere





“deposto” dalla Croce e in occasione della sepoltura viene “deposto” in un sepolcro nuovo. Luca indica sin dall’inizio della vita del Signore i segni profetici di questo bambino: Egli è colui che vince la morte. Ma come vince la morte questo bambino inerme nato lontano dal clamore umano e politico, costretto a nascere in una mangiatoia perché per lui non vi è posto in nessuna locanda? La mangiatoia è un termine utilizzato in questa pericope tre volte. È il luogo nel quale gli animali si rifugiano, si nutrono e forse dove i pastori vivono la maggior parte del loro tempo riparandosi dalle intemperie. Proprio la mangiatoia, ossia la “casa del pane”, indica la modalità con la quale questo bambino vincerà il male e la morte: Gesù è il pane che si spezza per ognuno di noi. È il pane disceso dal cielo, è il Pastore vero delle pecore, che unico in potere di censire, lascerà da parte la sua regalità per essere censito da falsi poteri terreni politici. Gesù è Colui che si fa pane e cibo per il suo popolo. Il Vangelo di Luca descrive le origini umane del Messia mediante questa *kenosis* profonda. Il Figlio di Dio non nasce richiamando l’attenzione alla maniera dei poteri umani e terreni, il Re di tutto l’universo è un Re che nasce detronizzato, sottoposto ad un autorità umana che ha la pretesa di sostituirsi a Dio. Il Vangelo prosegue e dichiara come in quella regione vi siano alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge, e loro la Gloria del Signore avvolge di luce, per inviarli ad annunciare quella gioia che sarà di tutto il popolo: *Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l’angelo una moltitudine dell’esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».*

La corte celeste affida la notizia più importante di tutti i tempi a dei pastori, e attraverso il loro stesso linguaggio familiare, l’unico forse che questi nomadi conoscono, li invita a recarsi alla mangiatoia. I pastori - ben lontani dalla nostra immagine poetica del presepe - erano nomadi, ladri, briganti, persone alle quali non era riconosciuta alcuna testimonianza in sede legale, ma ai quali ora è affidata la testimonianza più grande della storia. Questa Parola, questo annuncio li mette in cammino a verifica della buona notizia ricevuta. Non sono esseri divini ma gli ultimi, e sono proprio loro i primi a recarsi ad annunciare a Giuseppe e Maria quanto rivelato dall’Angelo del Signore. Il Natale è un dinamismo che non può lasciare fermi e stagnanti nella situazione di peccato, ma smuove la coscienza e mette in movimento, in cammino. Come nella stalla di Betlemme, quanto staltico anche nel nostro cuore, quanti strati di egoismo, di superbia, di avidità impediscono l’azione di Dio. Nella mangiatoia è presente la Famiglia di Nazareth. Giuseppe padre al quale la Scrittura non pone alcuna parola sulle labbra, ma che vive in costante ascolto della Parola di Dio. Maria la Madre che chiede come sia possibile che in Lei possa avvenire il grande mistero della redenzione, ma che non dubita del potere dello Spirito Santo, nel compiere in Lei la potenza dell’Altissimo. La Famiglia di Nazareth rivela l’autenticità del Natale e rivela l’autenticità della vita. È l’umiltà, la semplicità e la lode la verità alla quale tornare, *l’eccomi* che concede al Signore di fare nuove tutte le cose. Il Natale ci invita a ritornare a Dio; alla gratuità, alla misericordia, alla tenerezza di Dio. L’annuncio rivelato ai pastori indica con chiarezza che non vi potrà mai essere pace nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, nelle nostre nazioni se prima non si dà gloria a Dio. La nostra società insegue una pace fondata sui riferimenti politici economici sociali, esente dalla presenza di Dio, ma sperimenta quotidianamente il fallimento dei propri sforzi e dei propri tentativi. L’uomo diviene dio di se stesso, si sostituisce a Dio, ma sperim-

In basso:

He Qi - Adorazione dei Magi (2014)





menta così la frustrazione del non vivere in pienezza la verità inscritta nel proprio essere. Il Natale invita a tornare alla Parola di Dio, a metterci in ascolto, per intraprendere nuovamente il cammino verso la verità e l'essenzialità della vita. Lo stupore che accompagna i pastori alla contemplazione del mistero, è lo stupore che deve rompere la nostra durezza di cuore, davanti ai segni del presepe. Una raffigurazione che deve essere rinnovata nelle nostre case, e davanti al quale ogni famiglia e ogni persona deve ripartire, per riaccendere nel proprio cuore e nella propria storia, la costante presenza

della tenerezza di Dio. Un Dio che si rende piccolo, bambino, perché dalla nostra piccolezza, tante volte spirituale, con Lui germogliamo nella santità e nella grazia. Non lasciamoci abbagliare dalle luci effimere del consumismo e del clamore, ma consentiamo al silenzio e alla piccolezza emanata dalla capanna di Betlemme, di renderci esperti della grandezza di Dio. Dalla Famiglia di Nazareth lasciamoci educare e correggere, dalla luce di Betlemme lasciamoci illuminare e redimere, solo così potremmo vivere e annunciare la bellezza e la verità del Natale.

VII CAMMINO REGIONALE DELLE CONFRATERNITE DELLA CAMPANIA

VIII CAMMINO DELLE CONFRATERNITE DELL'ARCIDIOCESI DI SALERNO - CAMPAGNA - ACERNO

SALERNO 26 MAGGIO 2018

Programma di massima:

ore 10.00 - 12.00 SALERNO PORTE APERTE

Visita guidata di chiese, musei, monumenti, ecc.

Ore 15,00 Oratorio dei Padri Salesiani e Padri Cappuccini di Salerno

Accoglienza delle Confraternite partecipanti

Ore 16,00 Sala

Conferenza per i Padri Spirituali e i Priori

Ore 17,00 Cammino

Via Francesco La Francesca, Via Carmine, Piazza S. Francesco, Via Due Principati, Corso Garibaldi, Via Roma, Via Fusandola, Cattedrale

Ore 19,00 Basilica Cattedrale di Salerno

Celebrazione eucaristica

Al termine saluto e consegna degli attestati di partecipazione.



Verbale del Consiglio Direttivo

10 - 11 novembre 2017

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto, limitandosi a riportare solo le decisioni finali adottate. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta)

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani è riunito in data 10 e 11 novembre 2017 il Consiglio Direttivo, al quale è invitato a partecipare il Presidente dei Revisori dei Conti, in sessione ordinaria, presso gli Uffici della Sede Operativa della Confederazione, presso la C.E.I. in Roma, con il seguente ordine del giorno:

Venerdì 10 novembre

1) Saluto Assistente Ecclesiastico; 2) Relazione Presidente; 3) Relazione Segretario Generale; 4) Relazione Vice-Presidenti; 5) Relazione Tesoriere; 6) Proposte Consiglieri

Sabato 11 novembre

1) Celebrazione S. Messa presieduta dal-

l'Assistente Ecclesiastico; 2) Coordinamenti Regionali - proposte e nomine eventuali; 3) Discussione nuove proposte e votazione da parte dei membri del Consiglio Direttivo; 4) Approvazione modifiche al Vademecum Cammini (all.1 verbale C.D. del 23 giugno 2017); 5) Ammissione nuove Confraternite; 6) Approvazione del precedente verbale CD del 23 giugno 2017; 7) Pausa pranzo; 8) Varie ed eventuali.

Per il Consiglio Direttivo sono presenti: **Francesco Antonetti**, *Presidente*; **Giovanni Mario Spano**, *Vice-Presidente per il Nord Italia e Sardegna*; **Domenico Rotella**, *Vice-Presidente per il Centro Italia e Presidente Commissione Cultura*; **Valentino Mirto**, *Vice-Presidente per il Sud Italia e Sicilia*; **Angelo Papini**, *Segretario Generale*; **Giulio Obletter**, *Tesoriere*; **Rosalia Coniglio**, *Consigliere e Presidente Commissione Giuridica*; **Annunziata Petrelli**, *Consigliere*; **Felice Grilletto**, *Consigliere*; **Giovanni Poggi**, *Consigliere*; **Antonio Barria**, *Consigliere*. Invitato come rappresentante del Collegio dei Revisori dei Conti: **Pietro D'Addelfio**, *Presidente*.

Dopo il rituale saluto dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, si passa al **punto 2, relazione del presidente**. La lunga e dettagliata relazione tocca numerosi punti: **Tradere** (è in elaborazione il numero 32); **sito web e facebook** (Continuo e puntuale l'inserimento delle news); **software gestionale** (è stato completato e sarà utilizzato per le principali funzioni); **vicepresidenti e coordinatori regionali** (costantemente in contatto); **commissione giuridica** (Proseguono le risposte alle numerose richieste che ci pervengono. Si è discusso sull'opportunità di definire un iter per l'evasione dei pareri); **commissione giovani** (Esame di una proposta



A sinistra:

Adolphe William

Bouguereau (1825-1905) - Il

canto degli angeli (1881)



Sopra:
Carlo Portelli - Immacolata
Concezione (1566)

del nuovo Presidente, Mauro Piergiovanni); **commissione cultura** (Tutto sospeso in attesa di definizione per il convegno di Matera 2019); **settore comunicazioni** (scarso apporto dell'addetto stampa); **cammini vari in preparazione** (l'elenco completo nelle ultime pagine del giornale); **cammini regionali e diocesani, incontri** (Elenco di tutti gli impegni svolti da Giugno a Novembre 2017, ognuno caratterizzato da considerevole successo); **quote associative** (Costante invito ai coordinamenti regionali per le relative riscossioni); **raccolta fondi pro confraternite terremotate** (Consegnato un assegno di 2500 € alla Confraternita San Filippo Neri di Montorio al Vomano (TE) e un bonifico di 2500 € alla Confraternita del SS. Rosario e Sacramento di Isola del Gran Sasso (TE). Entrambi

i contributi sono stati consegnati tramite la Curia di Teramo. Manca ancora la consegna di 2500 € alla Confraternita Maria Ss. degli Angeli di Capitignano (AQ); **questioni varie** (Tutte le diatribe sono assistite dalla Commissione giuridica che relazionerà al riguardo). **posizione della confederazione riguardo alle situazioni irregolari nelle Confraternite** (Si raccomanda di rivolgersi ai propri Vescovi poiché sono gli stessi Pastori che devono usare il proprio discernimento, valutando la situazione reale del caso e tenendo comunque presente che non diventi occasione di scandalo); **sede confederazione** (Si prospetta un cambio di stanza al piano superiore del medesimo stabile. Il 24 ottobre scorso ho avuto un incontro con il Delegato Diocesano delle Confraternite di Roma, il quale ancora una volta mi ha espresso la sua contrarietà al "rientro" nel Palazzo del Vicariato. Se sarà possibile proveremo, attraverso il nostro Vescovo, a rappresentare la richiesta al nuovo Vicario di Roma); **proposte in sospenso** (Elenco dei contatti o impegni da assumere nel breve termine, tra i quali la richiesta al Santo Padre di un'udienza per i membri del Consiglio Direttivo).

Punto 3, relazione segretario generale. La mia presenza presso la sede operativa due

volte a settimana consente di mantenere l'attività di segreteria abbastanza aggiornata. Ringrazio Massimo Crudo per la sua costante e preziosa collaborazione che, oltre a curare l'archivio e la biblioteca, si dedica all'aggiornamento del nuovo database. Preciso e puntuale è il supporto tecnico di Renato Antonetti a cui, come noto, è affidata la parte tecnica del nuovo software gestionale, l'aggiornamento del sito web e la pagina di Facebook, oltre alla grafica e l'impaginazione del nostro organo ufficiale "TRADERE". Dall'ultima riunione del Consiglio Direttivo ad oggi ho partecipato, in rappresentanza della Confederazione, a varie manifestazioni e cammini sia diocesani che regionali.

Punto 4, relazione dei vice-presidenti. **Il Vice-Presidente per il Nord Italia e Sardegna**, dà lettura della relazione in cui presenta le varie attività svolte nell'area geografica di sua competenza, che risultano essere buone e soddisfacenti anche se il lavoro dei collaboratori viene svolto individualmente e non in sintonia tra loro. **Chiede inoltre che venga verbalizzato e pubblicato sul notiziario "TRADERE" che i problemi segnalati nel precedente Consiglio Direttivo, relativi alla Diocesi di Bergamo, sono stati pienamente risolti.** Relazione acquisita agli atti. **Il Vice Presidente per il Centro Italia**, dà lettura della relazione in cui presenta le attività della sua zona evidenziando la difficoltà di approccio nella regione Toscana e la carenza operativa nelle regioni Umbria



A destra:
Sacro Cuore di Gesù (arte
tradizionale
contemporanea)

e Marche, anche se in quest'ultima qualcosa si sta muovendo e nel prossimo futuro si auspicano buoni sviluppi. Molto proficuo Abruzzo/Molise dove si evidenzia una buona e consolidata capacità organizzativa grazie all'impegno proficuo del Consigliere e Coordinatore Augusto Sardellone e del Tesoriere Giulio Obletter. In particolare riferisce che grande cura e impegno sta approfondendo alla Regione Lazio, rimasta un po' trascurata nel corso degli anni, dove in collaborazione col Segretario Generale e Coordinatore Angelo Papini si stanno tessendo una fitta rete di rapporti attraverso la loro presenza ai vari cammini diocesani, incontri con i Delegati e partecipazione alle riunioni dei Priori presso le varie Curie Vescovili. Relazione acquisita agli atti. **Il Vice Presidente per il Sud Italia e Sicilia**, informa che subito dopo il suo recente insediamento nella carica e dopo i primi contatti con i Coordinamenti della zona di pertinenza, si è reso conto delle diverse realtà tra le regioni e reputa necessarie azioni più omogenee. A tal fine in questi mesi ha consolidato buone relazioni con i vari coordinamenti attraverso incontri in Sicilia, in Puglia, in Calabria e assidui contatti con il Coordinatore della Campania e più in particolare con il coordinatore della Basilicata, anche per la pianificazione del Cammino Nazionale di Matera nel 2019. Relazione acquisita agli atti.

punto 5, relazione del tesoriere. Il Tesoriere presenta il bilancio provvisorio consuntivo, fino al 31 ottobre, e quello di previsione, relativo ai prossimi mesi di novembre e dicembre, sottolineando che il costo per la stampa del periodico "TRADERE" è la voce che ad oggi grava maggiormente, auspicando che nei prossimi mesi possano essere messe in atto azioni



atte ad incrementare l'incasso delle quote associative e le offerte per il periodico. **Punto 6, proposte consiglieri.** Il Consigliere Grilletto propone di inserire sul sito web della Confederazione il calendario delle varie attività confraternali e i patrocini concessi, fermo restando la pubblicazione su Facebook degli avvenimenti realizzati. **La proposta sarà discussa nella seduta di domani 11 novembre.** Il Consigliere Grilletto propone poi di invitare i vari Assistenti Spirituali delle Confraternite a trasmetterci sussidi catechetici da loro elaborati per inserirli sul sito web della Confederazione, previa approvazione del nostro Assistente Ecclesiastico. **La proposta sarà discussa nella seduta di domani 11 novembre.** Il Consigliere Grilletto propone infine di concedere benemeritenze a Confraternite e Confratelli che si sono particolarmente distinti in campo sociale, volontariato, ecclesiale ecc. Al momento - non reputando necessario un apposito statuto - viene nominata una commissione composta da Felice Grilletto come Presidente e dai membri Lia Coniglio, Piero D'Addelfio, Roberto Clementini e Domenico Rotella, commissione che avrà il compito di individuare i nominativi e le modalità di premiazione e che dovranno essere condivisi con il nostro Assistente Ecclesiastico. **La proposta sarà discussa nella seduta di domani 11 novembre.** Il Consigliere Lia Coniglio propone che

Sopra:

Vittore Carpaccio - Fuga in Egitto (1515)

A sinistra:

He Qi - La Fuga in Egitto (2014)



ogni Cammino regionale dovrà essere sempre preceduto da un primo incontro del Coordinamento per scegliere la città dove realizzarlo. Poi, dopo aver incontrato il Delegato Diocesano preposto ed aver ottenuto il relativo assenso del Vescovo locale, sarà indetta una seconda riunione in cui si confermerà la scelta del luogo e le notizie circa la pianificazione dell'evento. Un apposito verbale dettagliato dovrà essere redatto dal Coordinamento stesso. Al fine di ottenere fruttuosi ritorni per la Confederazione, i Coordinamenti si adopereranno durante i Cammini per incrementare le iscrizioni delle Confraternite non ancora confederate. **La proposta sarà discussa nella seduta di domani 11 novembre.** Il Consigliere Lia Coniglio propone di aggiungere, quale servizio alle Confraternite, un sostegno per individuare le modalità burocratiche e amministrative al fine di poter usufruire di contributi finanziari, da destinare ai lavori di restauro dei beni di proprietà delle Confraternite stesse. Lia Coniglio, con la collaborazione di don Franco Molinari, si interesserà della realizzazione di questo importante servizio. **La proposta sarà discussa nella seduta di domani 11 novembre.** Si affida al Segretario Generale Papini, al Tesoriere Obletter e al Vice Presidente per il Sud e Sicilia Mirto, il compito di valutare la possibilità di redigere una lettera nominativa di sollecito per ciascuna Confraternita iscritta, riportante il contributo per l'anno 2019 e/o l'eventuale debito residuo, con allegato il bollettino postale precompilato, da inserire nella busta del prossimo numero di "TRADERE" di dicembre. Al fine di predisporre in tempi utili la fase esecutiva, detto elaborato dovrà essere definito entro il 30 novembre. **La proposta sarà discussa nella seduta di domani 11 novembre.** Nell'ottica di contenere i costi di gestione si propone di effettuare i tre consigli direttivi annui come di seguito: due riunioni presso la sede, con il previsto rimborso spese a carico della Confederazione

e una riunione da svolgere in concomitanza del Cammino Nazionale, a spese proprie o a carico del comitato promotore. **La proposta sarà discussa nella seduta di domani 11 novembre.**

Sempre al fine di una riduzione dei costi, nel prossimo anno l'anno 2018 si propone di stampare due soli numeri del notiziario "TRADERE", uno da spedire durante i primi mesi e l'altro in prossimità delle feste natalizie con allegato un calendario. Già dalla prossima spedizione saranno ridotti i numeri per i Vescovi e bloccata la spedizione dei pacchi via corriere, che avverrà solo su specifica richiesta degli interessati da inoltrare alla Segreteria. **La proposta sarà discussa nella seduta di domani 11 novembre.** Nell'anno 2019 si propone di celebrare solo il Cammino nazionale a Matera con la sospensione di tutti i Cammini regionali, che potranno essere ripresi nel corso del successivo anno 2020 in cui verrà svolto anche il Cammino internazionale a Malta. **La proposta sarà discussa nella seduta di domani 11 novembre.** La Commissione Giuridica continuerà a fornire risposte ai quesiti a chiunque ne faccia richiesta così come è stato fatto finora, dandone però informazione al Coordinatore di zona. Verrà poi pubblicato un *vademecum giuridico* con la raccolta dei vari interventi espletati suddivisi per argomento. **La proposta sarà discussa nella seduta di domani 11 novembre.** Si dà mandato a Mauro Piergiorgio, Presidente della Commissione Giovani, di individuare, in collaborazione con i Coordinatori regionali, tre nominativi per ciascuna regione al fine di migliorare l'attività del gruppo e renderne più incisiva l'azione. **La proposta sarà discussa nella seduta di domani 11 novembre.** Si richiede di acquisire informazioni in merito alla deposizione delle urne cinerarie all'interno delle Chiese confraternali. Si richiede inoltre la possibilità di condividere i suffragi per le Confraternite aggregate alla Confederazione. Mons. Parmeggiani acquisirà informazioni al riguardo.

Sabato 11 novembre

punto 2, coordinamenti regionali – proposte e nomine eventuali. I Vice Presidenti propongono di considerare i Coordinamenti Regionali scaduti e in proroga fino al prossimo Consiglio Direttivo, fatta eccezione per la regione Marche per la quale il Vice Presidente per il Centro Italia

Sopra:

Federico Zuccari -
Annunciazione (1561)



A sinistra:

Domenico Ghirlandaio -
Madonna della Misericordia
(1473)

propone la nomina a Coordinatore il Dr. Giovanni Martinelli, attuale Delegato Arcivescovile per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Fermo. Il decreto viene acquisito agli atti. **La proposta è accolta ed approvata all'unanimità. Punto 3, discussione nuove proposte e votazione da parte dei membri del consiglio direttivo.** Dopo attento esame e discussione, tutte le proposte di cui al punto 6 del giorno precedente vengono accolte ed approvate all'unanimità, meno la numero sette (relativa ai tre Consigli Direttivi) che ha registrato un astenuto. **Punto 4, approvazione modifiche ai vademecum cammini.** L'argomento si ritiene superato e assorbito con l'approvazione, appena avvenuta, della proposta di Lia Coniglio circa i passi prepara-

trali ai Cammini Regionali. **Punto 5, ammissione nuove confraternite.** Il Consiglio Direttivo all'unanimità approva l'ammissione delle 17 Confraternite di cui all'elenco allegato al presente verbale. **Punto 6, approvazione del precedente verbale c.d. del 23 giugno 2017.** Il Consiglio Direttivo, all'unanimità, approva tale verbale. **Punto 8, varie ed eventuali.** Il Presidente della Commissione Giuridica, Lia Coniglio, consegna agli atti la relazione semestrale sull'attività svolta dalla Commissione stessa nel periodo aprile-settembre 2017 precisando che, grazie anche alla preziosa collaborazione dei membri Marco Del Sindaco e Ilaria Giusto, è stato possibile evadere sollecitamente, i quesiti proposti, con equilibrio e competenza. L'Assistente Ecclesiastico Mons. Parmeggiani suggerisce di dare un tema al Cammini Nazionali da riprendere nei vari successivi cammini regionali. Per il prossimo Cammino nazionale di Milano il tema sarà: **"i giovani, la fede e il discernimento vocazionale nelle confraternite d'Italia"**. Si stabilisce infine che il prossimo Consiglio Direttivo si riunirà venerdì 2 e sabato 3 marzo 2018. Alle ore 13,00 - non essendoci altri argomenti da trattare - la seduta è tolta.



In basso:

Marc Chagall - La
crocifissione bianca (1938)

ELENCO DELLE CONFRATERNITE AMMESSE CON DECORRENZA 11 NOVEMBRE 2017

ABRUZZO - MOLISE

Confraternita Le Crocelle
Chieti CH
Arcidiocesi Chieti - Vasto

CALABRIA

Confraternita Ss. Rosario
San'Onofrio VV
Diocesi di Mileto - Nicotera - Tropea

CAMPANIA

Confraternita Agostiniana della Pia Unione di S. Nicola da Tolentino
Castellammare di Stabia NA
Arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia

Confraternita Immacolata Concezione
Castellammare di Stabia NA
Arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia

Confraternita Ss. Crocifisso e Anime Sante del Purgatorio
Castellammare di Stabia NA
Arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia

Arciconfraternita S. Maria della Pietà e S. Caterina V. e M.
Castellammare di Stabia NA
Arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia

Arciconfraternita Ss. Annunziata
Castellammare di Stabia NA
Arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia

LAZIO

Confraternita Ss. Nome di Maria
Cervara di Roma RM
Diocesi di Tivoli

Confraternita S. Maria Regina della Pace
Agosta RM
Diocesi di Tivoli

Confraternita S. Maria del Rosario
Ladispoli RM
Diocesi di Porto - S. Rufina

Confraternita S. Andrea
Roma - Osteria Nuova
Diocesi di Porto - S. Rufina

Confraternita Nostra Signora di Ceri Madre di Misericordia
Cerveteri - Ceri RM
Diocesi di Porto - S. Rufina

Confraternita S. Felice papa
Cerveteri - Ceri RM
Diocesi di Porto - S. Rufina

PUGLIA

Arciconfraternita Maria Ss. del Rosario
San Severo FG
Diocesi di San Severo

SARDEGNA

Confraternita Ss. Rosario
Mogoro OR
Diocesi di Ales - Terralba

Confraternita S. Croce
Bottidda SS
Diocesi di Ozieri

SICILIA

Confraternita S. Antonio Abate
Santa Domenica Vittoria ME
Arcidiocesi di Messina-Lipari - S. Lucia del Mela

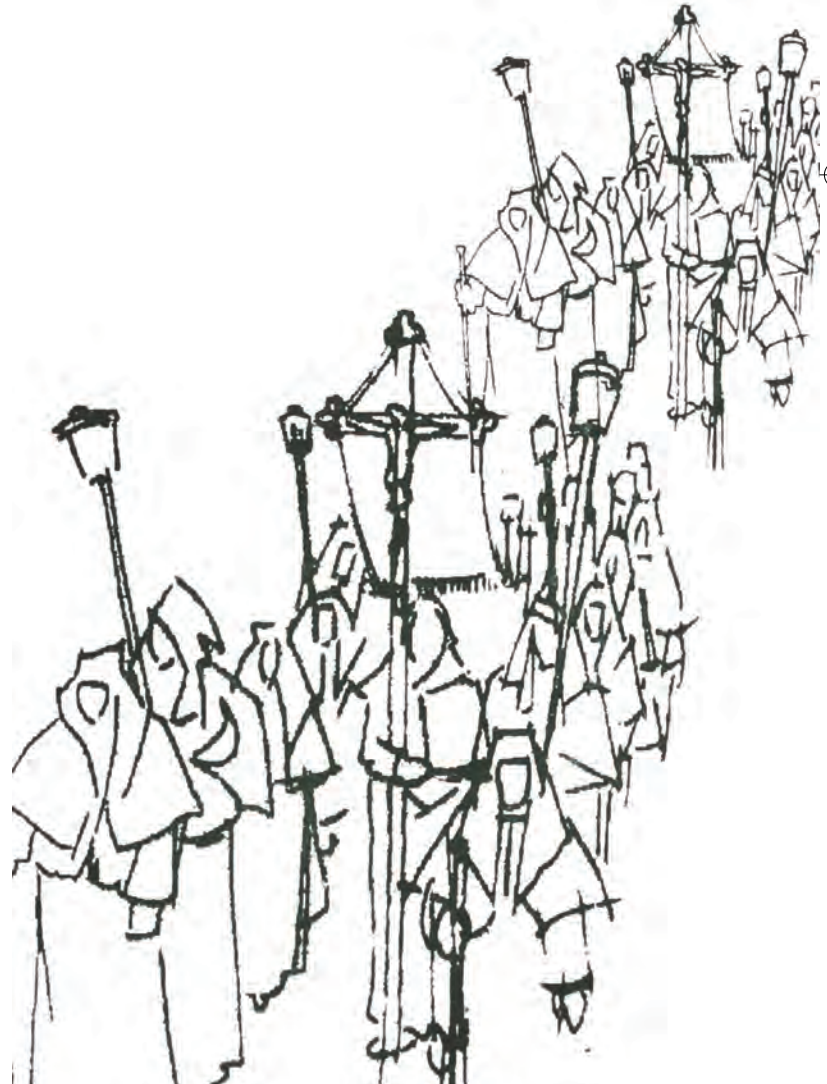
Note di spiritualità

Le virtù del Confratello/Consorella

di D.R.

Ricerche d'archivio hanno consentito di recente di reperire il più antico statuto a stampa dell'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto di Roma, risalente al 1676 ma in gran parte ripetitivo di precedenti documenti databili ai primi del Cinquecento. Lo statuto si apre con una dedica a papa Alessandro VI, che nel 1492 istituì la Confraternita, ma subito dopo – e prima ancora di ogni altra norma regolamentare – elenca le virtù che devono obbligatoriamente contraddistinguere gli iscritti. Sono raccomandazioni molto semplici, ma allo stesso tempo impegnative, che però anche dopo

340 anni non perdono di attualità, anzi restano validissime per chi vuole essere (o pretende di essere) più devoto del comune fedele. Non sono molto diverse da quelle rintracciabili in altri Statuti storici qui e là per l'Italia, ma denotano uno spirito genuino e popolare privo di quegli spunti pomposi che magari si leggono in altri documenti simili. Le riproponiamo qui di seguito riversate – ove necessario – in linguaggio odierno (l'italiano seicentesco è un po' difficoltoso da leggere) ma senza snaturarne il significato. I precetti sono preceduti a grandi caratteri dalla scritta *avvisi ai*



fratelli e sorelle per camminare verso il cielo e sono divisi per categorie. L'introduzione recita "[Essi] devono amare Nostro Signore sopra tutte le cose, odiare se stessi, estirpare i [propri] vizi, pregare per i nemici, conservare i voti [ossia le promesse fatte alla vestizione], fare sempre del bene e essere pronti a sopportare le avversità". Dopo di ciò procede con una serie di ammonizioni. "Per vivere quieti: devono fuggire le dispute, tacere, non intramettersi senza esserne richiesti, non rispondere [alle parole offensive] né cercare scuse [fuori luogo]". Confratelli e Consorelle "si devono esercitare: nella carità, nella pazienza, nella mortificazione, nella preghiera, nella meditazione della vita dei santi e di Nostro Signore Gesù Cristo". Ma oltre all'esercizio attivo si "devono fuggire: l'amicizia di donne di malaffare, la raffinatezza dei cibi, la compagnia degli oziosi, la curiosità, l'adulazione, l'iniquità, la lingua mendace, la propria volontà e [soprattutto] il peccato, che fa perdere la grazia di Dio". Se poi i fratelli rivestono cariche direttive nella Confraternita, "devono amare sempre i Guardiani e il Camerlengo, servirli, aiutarli, ascoltarli volentieri e obbedirli prontamente; non giudicarli temerariamente ma sopportarli pazientemente e raccomandarli a Dio". Una piccola nota: ancora oggi, in senso all'Arciconfraternita, i Consiglieri si chiamano Guardiani e il Priore si chiama Camerlengo. Infine si raccomanda "con ogni studio", ossia con ogni possibile sforzo, che i sodali "devono ignorare le vanità del mondo, parlare di Dio con tutti, conservare la modestia in ogni frangente, dare il buon esempio a tutti, non avere desiderio di ascoltare cose stravaganti o maldicenze; visitare gli infermi e le chiese; leggere

libri spirituali, bandire i cattivi pensieri; meditare la Santissima Passione di Cristo, pensando che nella Sua divina maestà Egli vede tutto quello che si fa e si opera". Non c'è dubbio che i precetti sopra elencati siano ancora attualissimi ed anzi speriamo che i sodali di questo Terzo Millennio ne colgano spunto per migliorare le proprie virtù cristiane. Non a caso quegli antichi padri segnalavano che solo in quel modo si poteva a testa alta "camminare verso il Cielo".



Accanto:

Benozzo Gozzoli - Gruppo di confratelli in preghiera (1460 circa)



A sinistra:

Confraternita di flagellanti (sec. XIII)



VITERBO - 9 SETTEMBRE 2018

***XV Cammino Regionale
delle Confraternite
del Lazio***

*In occasione della Festa della Madonna della Quercia
Patrona della Diocesi di Viterbo
a conclusione del Giubileo Straordinario Mariano*



AVVISO AI LETTORI

AVVISIAMO I CORTESI LETTORI CHE NEL 2018 USCIRANNO SOLO 2 NUMERI DI TRADERE, UNO IL 15 MAGGIO E L'ALTRO IL 30 NOVEMBRE. SI TRATTA DI UNA NOVITÀ SPERIMENTALE, AL MOMENTO VALIDA SOLO PER IL 2018. IN TAL MODO SI VORREBBE RECUPERARE UNA TRADIZIONE, GRADITA E DA PIÙ PARTI SOLLECITATA, OSSIA L'INVIO DEL CALENDARIO DELLA CONFEDERAZIONE, CHE VERRÀ INVIATO GRATUITAMENTE A TUTTI COLORO CHE AVRANNO VERSATO L'OFFERTA PER TRADERE 2018.

CHI LO DESIDERA NE POTRÀ CHIEDERE A PARTE MAGGIORI QUANTITÀ. NEL PROSSIMO NUMERO COMUNICHEREMO LE MODALITÀ. IN OGNI CASO LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIA, DA EFFETTUARSI ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2018.

LA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA AUGURA A TUTTE LE CONFRATERNITE ASSOCIATE, ALLE LORO CONSORELLE E CONFRATELLI, A TUTTI I LETTORI DELLA RIVISTA "TRADERE" I MIGLIORI AUGURI PER UN SERENO E LIETO SANTO NATALE, NONCHÉ OGNI FERVIDO AUSPICIO PER IL NUOVO ANNO 2018,



CAMMINI DI FRATERNITÀ IN PREPARAZIONE

XXV Cammino Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia:

Milano, 15, 16 e 17 Giugno 2018

Per info: confraternitemilano2018@hotmail.com | T.3387861560

I Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Lombardia:

Milano, 15, 16 e 17 Giugno 2018

XI Cammino delle Confraternite delle Diocesi del Piemonte:

Milano, 15, 16 e 17 Giugno 2018

LXII Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Liguria:

Milano, 15, 16 e 17 Giugno 2018

VII Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Campania:

Salerno, 26 Maggio 2018

II Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Sardegna:

Ozieri, 2 Giugno 2018

XV Cammino delle Confraternite delle Diocesi del Lazio:

Viterbo, 9 Settembre 2018

II Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Sicilia:

Marsala, 29 - 30 Settembre 2018

XIII Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Calabria:

Mammola, 13 - 14 ottobre 2018

XI Cammino delle Confraternite delle Diocesi della Puglia:

da definire